



**Regione Siciliana**



**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL GARANTE  
PER LA TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DEI DETENUTI  
E PER IL LORO REINSERIMENTO SOCIALE  
(anno 2010)**

(comma 4, articolo 33, legge regionale 19 maggio 2005, n. 5)

Via Generale Magliocco 36 – 90100 Palermo telefono 091/7075422 091/7075420 fax 091/7075487  
Via Etnea 73 – 95100 Catania  
sito web: [garantedirittidetenutisicilia.it](http://garantedirittidetenutisicilia.it)  
e mail: [garantedetenutisic@alice.it](mailto:garantedetenutisic@alice.it)

La relazione, ai sensi del comma 4, dell'art. 33  
della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5, è stata  
inviata al Presidente dell'ARS, *On.le Francesco Cascio*,  
ed al Presidente della Regione siciliana, *On.le Raffaele Lombardo*

## Indice

|  |                |
|--|----------------|
| • <b>Il Garante regionale</b>  | <b>pag. 1</b>  |
| <i>Normative di riferimento</i>  | <i>pag. 1</i>  |
| <i>I compiti istituzionali</i>   | <i>“ 2</i>     |
| <i>la struttura</i>  | <i>“ 3</i>     |
| • <b>I Garanti locali</b>  | <b>pag. 4</b>  |
| <i>Il coordinamento dei Garanti locali</i>   | <i>pag. 4</i>  |
| <i>I Garanti locali in Sicilia</i>   | <i>“ 4</i>     |
| • <b>La Conferenza nazionale dei Garanti</b>   | <b>pag. 5</b>  |
| • <b>La situazione penitenziaria in Sicilia</b>  | <b>pag. 7</b>  |
| <i>le strutture carcerarie nell’Isola</i>  | <i>pag. 7</i>  |
| <i>numero dei soggetti ristretti al 30/11/2010</i>   | <i>“ 8</i>     |
| <i>il sovraffollamento e le conseguenti problematiche</i>                                  | <i>“ 12</i>    |
| <i>i prezzi dei beni di consumo dentro le carceri</i>                                      | <i>“ 13</i>    |
| <i>suicidi in carcere e atti di autolesionismo</i>   | <i>“ 13</i>    |
| <i>autolesionismo</i>  | <i>“ 16</i>    |
| <i>suicidi nella polizia penitenziaria</i>   | <i>“ 17</i>    |
| <i>aggressioni alla polizia penitenziaria</i>  | <i>“ 17</i>    |
| <i>istituti per minori</i>   | <i>“ 18</i>    |
| <i>problematiche relative alle detenute delle sezioni femminili</i>                        | <i>“ 19</i>    |
| <i>ingresso dei bambini in carcere</i>   | <i>“ 20</i>    |
| <i>interrogazione parlamentare</i>   | <i>“ 21</i>    |
| • <b>L’edilizia carceraria</b>   | <b>pag. 22</b> |
| • <b>La Sanità penitenziaria</b>   | <b>pag. 24</b> |
| <i>Malattie infettive</i>  | <i>“ 27</i>    |
| • <b>La legge “svuota carceri”</b>   | <b>pag. 28</b> |
| • <b>Il Garante e i detenuti</b>   | <b>pag. 30</b> |
| <i>richieste e segnalazioni pervenute e riscontrate;</i>                                   | <i>pag. 30</i> |
| <i>Richieste pervenute all’Ufficio decentrato della sede di Catania</i>                    | <i>“ 32</i>    |
| <i>criticità;</i>  | <i>“ 33</i>    |
| • <b>Visite effettuate dal Garante e dal personale autorizzato nelle carceri siciliane</b> | <b>pag. 35</b> |
| <i>Sportelli del Garante c/o le C.C. “Ucciardone” e “Pagliarelli” di Palermo</i>           | <i>pag. 35</i> |
| <i>Le visite negli altri istituti di pena da parte del Garante e del personale</i>         | <i>“ 37</i>    |

|  |                |
|--|----------------|
| • <b>Le attività didattico-formative</b>                                       | <b>pag. 40</b> |
| <i>Attività di assistenza agli studenti universitari</i>                       | <i>pag. 40</i> |
| • <b>Le attività ludiche, ricreative e culturali ad iniziativa del Garante</b> | <b>pag. 42</b> |
| • <b>La Legge Regionale 16/1999<br/>Sulle attività lavorative in carcere</b>   | <b>pag. 44</b> |
| <i>Conclusioni</i>   | <i>pag. 46</i> |
| • <b>Premio letterario</b>   | <b>pag. 47</b> |
| • <b>Convegni</b>  | <b>pag. 48</b> |
| • <b>Archivi informatici e cartacei riguardanti i detenuti</b>                 | <b>pag. 50</b> |
| • <b>Attività consultiva del Garante - Piani di Form. Prof.</b>                | <b>pag. 52</b> |
| • <b>Corso di formazione per i funzionari dell'Ufficio del Garante</b>         | <b>pag. 54</b> |
| • <b>L'Attività di informazione e comunicazione istituzionale</b>              | <b>pag. 56</b> |
| <i>il sito web del Garante</i>   | <i>pag. 56</i> |
| <i>comunicati stampa</i>   | <i>" 57</i>    |
| <i>rapporti con testate giornalistiche e siti vari</i>                         | <i>" 57</i>    |
| <i>materiale cartaceo</i>  | <i>" 58</i>    |
| • <b>Rapporti Garante – DAP e PRAP Sicilia</b>                                 | <b>pag. 59</b> |
| • <b>Rapporti Garante – Magistrati di Sorveglianza</b>                         | <b>pag. 60</b> |
| • <b>Proposte del Garante</b>  | <b>pag. 61</b> |
| • <b>Conclusioni e ringraziamenti</b>  | <b>pag. 63</b> |
| • <b>Appendice (allegati)</b>  | <b>pag. 65</b> |

## IL GARANTE REGIONALE

### *Normative di riferimento*

Sulle origini e la figura del Garante in Sicilia, nel resto del Paese ed in Europa si è fatto ampio cenno nella relazione annuale del 2009. In quella sede è stata ribadita l'utilità e la necessità della figura del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale, sia per dare attuazione concreta all'art. 27 della Costituzione Italiana sia per allineare il nostro Paese alle legislazioni e all'organizzazione, in materia, poste in essere in quasi tutti gli Stati europei in esecuzione di accordi e direttive, stipulati ed emanate, da organismi internazionali e dai singoli Stati.

La istituzione di una figura terza di garanzia, come il Garante, in posizione di assoluta indipendenza ed autonomia, si configura, oggi più che mai, utile ed imprescindibile per l'applicazione delle normative, di rango costituzionale e ordinario, al fine di consentire che "il trattamento penitenziario" possa essere davvero conforme al senso di umanità assicurando al tempo stesso il rispetto della dignità della persona. C'è bisogno di una figura come il Garante per assicurare che il trattamento dei detenuti sia assolutamente imparziale, esente da discriminazioni (razza, nazionalità, condizione economiche, sociali, opinioni politiche, credenze religiose) e comportamenti inutilmente afflittivi ed inumani. Inoltre la vigile presenza del Garante può impedire l'adozione di eventuali restrizioni non giustificabili dall'Ordinamento giuridico. Assolutamente necessario si appalesa il ruolo del Garante per l'attuazione di programmi ed interventi vari in favore dei condannati e degli internati al fine di attivare percorsi e trattamenti rieducativi che tendano, in sinergia anche con l'ambiente esterno, al reinserimento sociale dei detenuti.

Il Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale è stata istituito in Sicilia a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 33 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5. La normativa ha subito modifiche con l'approvazione dell'articolo 23, comma 5, dalla legge regionale 22 dicembre 2005, n.19 e con l'articolo 16, comma 1, lettera a), dalla legge regionale 6 febbraio 2008, n.1.

Con Decreto del Presidente della Regione siciliana n.480/Serv.1°/S.G., del 3 agosto 2006, è stato nominato Garante per i diritti dei detenuti l' On.le Salvo Fleres.

## *I compiti istituzionali*

I compiti istituzionali sono tassativamente enucleati dalla legge istitutiva, art. 33 L.R. 5/2005 e successive modifiche ed integrazioni. In base a ciò il Garante:

- a) pone in essere ogni iniziativa necessaria od opportuna al fine di promuovere e facilitare, anche attraverso azioni congiunte con altri soggetti pubblici e con soggetti privati, l'inserimento lavorativo dipendente ed autonomo nonché il recupero culturale e sociale e la formazione scolastica ed universitaria delle persone private della libertà personale, incluse quelle che scontano la pena anche in forma alternativa nel territorio siciliano, intervenendo pure a sostegno della famiglia ed in particolare dei figli minorenni;
- b) vigila perché venga garantito l'esercizio dei diritti fondamentali da parte dei soggetti di cui alla lettera a) e dei loro familiari, per quanto di competenza della Regione, degli enti locali e delle AUSL, tenendo conto della loro condizione di restrizione. A tale scopo il Garante si rivolge alle autorità competenti per eventuali informazioni, segnala il mancato o inadeguato rispetto di tali diritti e conduce un'opera di assidua informazione e di costante comunicazione alle autorità stesse;
- c) promuove iniziative ed attiva strumenti di sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani delle persone private della libertà personale, del loro recupero sociale e della umanizzazione della pena detentiva;
- d) promuove con le amministrazioni interessate protocolli di intesa utili al migliore espletamento delle sue funzioni, anche attraverso visite ai luoghi di detenzione;
- e) esprime parere sui piani di formazione destinati ai detenuti o ex detenuti, nonché sulle istanze presentate ai sensi della L.R. 19 agosto 1999, n. 16.

Il Garante svolge le sue funzioni in maniera indipendente e presenta relazioni sull'attività all'Assemblea regionale ed al Presidente della Regione almeno una volta all'anno. Il Garante ha facoltà di formulare proposte e di richiedere all'Assemblea, alle Commissioni parlamentari ed al Presidente della Regione l'avvio di iniziative ed interventi, per quanto di loro competenza.

## *La Struttura*

Il Garante, per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, si avvale di personale regionale individuato, su sua proposta, dal Presidente della Regione, nell'ambito delle attuali dotazioni organiche. Per rendere più efficiente ed efficace l'intervento del Garante, è stata prevista la presenza, accanto alla sede centrale, di una sede distaccata (quella di Catania ospitata presso i locali di Palazzo Minoriti, sede della Provincia, ove sono allocati anche gli Uffici di rappresentanza dell'ARS), in considerazione del fatto che gli Istituti di pena sono dislocati in tutto il territorio siciliano.

La sede di Palermo del Garante, sita in via Generale Magliocco 36, ha competenze generali e di coordinamento di tutta l'attività, inoltre, ha competenze specifiche relativamente agli Istituti penitenziari aventi sede nella Sicilia occidentale.

La sede distaccata di Catania, sita in via Etna 73 (gentilmente concessa dall'amministrazione provinciale di Catania), ha competenze specifiche relativamente agli Istituti di pena aventi sede nella Sicilia orientale.

Il personale dell'ufficio del Garante è stato scelto tra il personale in servizio presso l'Amministrazione regionale ed è così articolato:

### **Sede centrale:**

|                              |                                    |
|------------------------------|------------------------------------|
| Prof. Avv. Rosolino Buscemi  | - Dirigente amministrativo         |
| Dott.ssa Gloria Cammarata    | - Funzionario direttivo            |
| Sig. Benedetto Spedale       | - Funzionario direttivo            |
| Sig. Aurelio Buscemi         | - Funzionario direttivo            |
| Sig. Giuseppe Anello         | - Istruttore direttivo             |
| Sig. Emanuele Cosenza        | - Istruttore direttivo             |
| Sig. Lamberto Cosenza        | - Istruttore direttivo             |
| Dott. Giuseppe Di Leonardo   | - Istruttore direttivo             |
| Sig.ra Vita Di Noto          | - Istruttore direttivo             |
| Dott.ssa Michelina Lacagnina | - Istruttore direttivo             |
| Dott. Leonardo Penna         | - Istruttore direttivo – part time |
| Sig. Massimo Vitale          | - Istruttore direttivo             |
| Sig.ra Maria Solaro          | - Contrattista ex LSU              |
| Sig.ra Rosa Varisco          | - Contrattista ex LSU              |

### **Sede di Catania**

|                         |  |
|-------------------------|--|
| Dott. Salvatore Sciacca | - Dirigente  |
| Dott. Paolo Garofalo    | - Funzionario direttivo<br>(in aspettativa dal 15/6/2010 per mandato elettorale) |
| Sig. Filippo Grasso     | - Funzionario direttivo (in quiescenza dal 15/3/2010)                            |
| Sig. Mario Contadino    | - Istruttore direttivo   |
| Sig. Gaetano Faraci     | - Istruttore direttivo   |

## **I GARANTI LOCALI**

### *Il coordinamento dei Garanti locali*

In atto i Garanti locali dei diritti delle persone limitate della libertà sono stati istituiti in cinque province (Ferrara, Lodi, Milano, Roma e Trapani mentre la Provincia di Enna lo ha istituito con delibera ma non ha provveduto ancora alla nomina) e in ventuno comuni sedi di istituti penitenziari.

I Garanti locali testimoniano in maniera significativa il ruolo assunto da Province e Comuni nel supporto delle attività di tutela e garanzie dei diritti dei detenuti e quant'altro concerne i processi di reinserimento sociale dei medesimi con interventi ed attività che hanno attenzionato le problematiche penitenziarie ed il ruolo di tutti i soggetti interessati a cominciare dagli appositi servizi pubblici comunali e dalle organizzazioni del volontariato. I Garanti locali hanno formato un loro coordinamento.

E' del tutto evidente, pertanto, estendere in maniera capillare la presenza dei Garanti locali almeno nella città e nelle province nelle quali hanno sede strutture penitenziarie. A motivo dell'importanza che l'istituzione di tale Organo nelle regioni nelle province e nei comuni riveste, è stato presentato, come si è ricordato nella relazione del 2009, dal Garante Sen. Fleres il Disegno di Legge (n. 491- Senato della Repubblica – XVI Legislatura) recante la "Istituzione del Garante regionale, provinciale e comunale dei diritti fondamentali dei detenuti e del loro reinserimento sociale".

E' auspicabile che in un clima politico meno conflittuale si possano creare le condizioni, nelle aule del Parlamento, per un celere esame del predetto disegno di legge entro il 2011.

### *I Garanti locali in Sicilia*

In Sicilia, a tutt'oggi, non risultano istituiti Garanti comunali dei diritti fondamentali dei detenuti. Risulta, invece, istituito e nominato il Garante provinciale di Trapani e istituito (ma non ancora nominato) il Garante per la Provincia di Enna. È auspicabile che ancora prima dell'approvazione della relativa norma da parte del Senato che le amministrazioni dei comuni e delle province siciliane, sede di Istituti di pena, provvedano, con atti amministrativi, alla nomina dei Garanti locali.

L'Ufficio del Garante, in attuazione delle azioni di coordinamento e collaborazione con gli enti locali, nell'anno 2009 ha elaborato una bozza di regolamento ad uso delle amministrazioni locali dove sono definiti i compiti e le funzioni dei Garanti locali, le modalità di nomina, le incompatibilità, la revoca e le dimissioni, i doveri ed il trattamento economico.

Tale regolamento tipo, a richiesta, è fornito gratuitamente alle amministrazioni richiedenti.



## **LA CONFERENZA NAZIONALE DEI GARANTI REGIONALI**

Come riportato nella relazione annuale del 2009, al fine di coordinare le attività dei Garanti regionali dei diritti dei detenuti, nell'anno 2008, è stata istituita, da parte dei Garanti della Regione Sicilia, della Regione Lazio, della Regione Campania e, successivamente, della Regione Marche, del Laboratorio Privacy presso il Garante della tutela dei dati personali, la Conferenza Nazionale dei Garanti regionali istituiti per legge. Si tratta di un organismo che consente di pianificare iniziative di rilievo nazionale per meglio affrontare le problematiche connesse alla tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, all'esecuzione della pena, al loro reinserimento sociale. La Conferenza, a turno, è presieduta da un Garante regionale, mentre l'organizzazione è affidata alla figura del Segretario Generale. Nell'anno 2009 a presiedere la Conferenza è stato chiamato il Garante per la Sicilia Sen. Salvo Fleres che è tutt'ora in carica. In tale veste sono state affrontate questioni rilevanti concernenti il miglioramento della situazione carceraria italiana, la problematica della "salute in carcere", il tema dell'umanizzazione della pena.

Il coordinatore nazionale, tenuto conto delle indicazioni emerse nei vari convegni organizzati dai garanti nel territorio, ha elaborato atti e documenti che sono stati portati a conoscenza del Ministro della Giustizia e dei vertici del D.A.P., sulla complessiva situazione penitenziaria del Paese. Molte indicazioni sono state poi oggetto di atti ispettivi presentati in Parlamento e di mozioni approvate in sede parlamentare (che si allegano alla presente relazione) che impegnano il Governo a compiere interventi in direzione dell'adeguamento del sistema carcerario italiano al dettato costituzionale ed a quanto previsto dall'Ordinamento Penitenziario.

Il Presidente della Conferenza, Sen. Salvo Fleres, al fine di accelerare i procedimenti di nomina di altri Garanti regionali in Regioni importanti del nostro Paese, su mandato della Conferenza ha provveduto, anche per il 2010, ad individuare i promotori regionali che devono curare ogni iniziativa volta alla istituzione dei Garanti nelle Regioni in cui tale figura non sia stata ancora istituita. I promotori, personalità di prestigio ed esperti di problematiche inerenti la giustizia e l'ordinamento penitenziario, sono chiamati ad attuare ogni utile iniziativa volta a sollecitare le Regioni interessate ad emanare opportuna norma legislativa per l'istituzione della figura del Garante dei diritti dei detenuti. Benchè attivatisi con solerzia, i promotori della Puglia, dell'Abruzzo e del Veneto non hanno ancora concluso il loro compito, in quanto i consigli regionali e le giunte, anche in presenza della definizione degli iter legislativi, non hanno ancora provveduto a nominare formalmente i garanti regionali (La Regione Veneto in data 11/01/2010 ha solo approvato un disegno di legge che istituisce il Garante regionale dei detenuti).

Nel corso dell'anno 2011, in presenza di ulteriori ritardi, sarà convocata la Conferenza al fine di adottare le iniziative più idonee perché vengano effettuate le

nomine nelle predette regioni e nei comuni, che con delibera, hanno istituito il garante locale.

Conclusivamente, si evidenzia, come la Conferenza si sia rivelata assai utile per la pianificazione delle attività di coordinamento e per dare soluzioni, in sede nazionale, alle questioni più rilevanti che sono emerse nell'attività quotidiana di tutti i Garanti in assenza della figura del Garante nazionale.

## LA SITUAZIONE PENITENZIARIA IN SICILIA

### *Le strutture carcerarie nell'Isola*

Anche per il 2010, la situazione penitenziaria siciliana, complessivamente, si presenta assai critica e problematica. Come è noto nella nostra Regione hanno sede 33 istituti di varia natura (case circondariali, case di reclusione, I.P.M., O.P.G., C.G.M, C.P.A.), molti dei quali strutturalmente inadeguati (nella maggior parte dei casi si tratta di vecchie e fatiscenti strutture risalenti al XVIII e al XIX secolo), prive dei requisiti minimi stabiliti dall'ordinamento penitenziario e da organismi di tutela dei diritti umani in sede europea ed internazionale. Le condizioni di sovraffollamento hanno aggravato, nell'anno in questione, una situazione di per sé difficile e quasi ingestibile, che esige risposte tempestive ed adeguate sia in sede legislativa che amministrativa. Il Garante, come ricordato nella sua relazione annuale per il 2009, non ha mancato di denunciare nelle sedi competenti tale situazione. Attraverso atti parlamentari ispettivi, esposti alle autorità penitenziarie ed in particolare alla Commissione europea contro la tortura ed il trattamento degradante (vedi esposto pubblicato integralmente sul sito del garante : [www.garantedirittidetenutisicilia.it](http://www.garantedirittidetenutisicilia.it) ), non solo sono state evidenziate carenze ed inefficienze, ma si è provveduto a fare un'analisi, puntuale e meticolosa, della condizione di ciascun dei 26 istituti per adulti (Case circondariali, Case di Reclusione e O.P.G. di Barcellona Pozzo di Gotto) al fine di far emergere criticità, spesso croniche, suggerendo, al tempo stesso, soluzioni ed interventi per attenuarne l'intollerabilità in attesa delle ormai non più procrastinabili misure di natura legislative ed ordinamentali.

Gli istituti di pena (per adulti, minori e OPG), presenti nel territorio siciliano, sono così ripartiti:

#### **Istituti penitenziari - Case circondariali :**

Agrigento; Caltagirone (CT); Caltanissetta; Castelvetro (TP) ; Catania Bicocca; Catania Piazza Lanza; Piazza Armerina (EN); Enna; Giarre (CT); Marsala (TP); Messina; Mistretta (ME); Modica (RG); Nicosia (EN); Palermo Pagliarelli; Palermo Ucciardone; Ragusa; Sciacca (AG); Siracusa; Termini Imerese (PA); Trapani.

#### **Case di reclusione:**

Augusta (SR); Favignana – isola; Noto (SR); San Cataldo (CL).

#### **Ospedali Psichiatrici Giudiziari:**

Barcellona Pozzo di Gotto (ME)

#### **Istituti penali per minori:**

Acireale (CT); Caltanissetta; Catania; Palermo.

#### **C.P.A. (Centri di Prima accoglienza):**

Caltanissetta – Messina

#### **C.G.M. (Centri Giustizia Minorile):**

Palermo

*Numero dei soggetti ristretti al 30/11/2010*

|   |              |                            |                  |
|---|--------------|----------------------------|------------------|
| - N. Detenuti   | <b>8.017</b> | Uomini <b>7.802</b>        | Donne <b>215</b> |
| di cui Extracomunitari  | 1.903        |                            |                  |
| - Imputati  | <b>1.574</b> | extracomunitari            | 215              |
| - Appellanti  | <b>802</b>   | extracomunitari            | 154              |
| - Ricorrenti  | <b>549</b>   | Ricorrenti extracomunitari | 173              |
| - Definitivi  | <b>4.551</b> | Definitivi extracomunitari | 1.309            |
| - Internati   | <b>303</b>   | Internati extracomunitari  | 38               |
| - Misto (detenuti imputati con a carico più fatti, senza condanne defin.)   |              |                            | <b>232</b>       |
| Misto extracomunitari   |              |                            | 11               |
| - Da impostare (situazione transitoria in quanto non è stato possibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico) |              |                            | <b>6</b>         |
| Da impostare extracomunitari  |              |                            | 3                |

**Detenuti presenti - dato nazionale - Aggiornamento al 30 novembre 2010**

| Detenuti presenti e capienza regolamentare degli Istituti<br>Situazione al 30 novembre 2010 |                 |                        |                          |                                    |                                |                       |                                 |
|---|-----------------|------------------------|--------------------------|------------------------------------|--------------------------------|-----------------------|---------------------------------|
| Regione di detenzione   | Numero Istituti | Capienza Regolamentare | Totale Detenuti Presenti | di cui Detenuti Stranieri Presenti | di cui Detenute Donne Presenti | di cui in Semilibertà | di cui in Semilibertà Stranieri |
| Abruzzo   | 8               | 1.507                  | <b>1.963</b>             | 409                                | 70                             | 16                    | 3                               |
| Basilicata  | 3               | 408                    | <b>586</b>               | 86                                 | 34                             | 3                     | 0                               |
| Calabria  | 12              | 1.870                  | <b>3.266</b>             | 857                                | 67                             | 23                    | 0                               |
| Campania  | 17              | 5.527                  | <b>7.977</b>             | 961                                | 325                            | 178                   | 3                               |
| Emilia Romagna  | 13              | 2.394                  | <b>4.423</b>             | 2.314                              | 134                            | 44                    | 6                               |
| Friuli Venezia Giulia   | 5               | 548                    | <b>884</b>               | 539                                | 33                             | 18                    | 8                               |
| Lazio   | 14              | 4.661                  | <b>6.400</b>             | 2.502                              | 442                            | 77                    | 10                              |
| Liguria   | 7               | 1.139                  | <b>1.740</b>             | 958                                | 83                             | 32                    | 6                               |
| Lombardia   | 19              | 5.652                  | <b>9.484</b>             | 4.167                              | 632                            | 82                    | 7                               |
| Marche  | 7               | 764                    | <b>1.160</b>             | 493                                | 27                             | 6                     | 1                               |
| Molise  | 3               | 354                    | <b>441</b>               | 88                                 | 0                              | 1                     | 0                               |
| Piemonte  | 13              | 3.437                  | <b>5.336</b>             | 2.644                              | 182                            | 53                    | 10                              |
| Puglia  | 12              | 2.528                  | <b>4.844</b>             | 939                                | 224                            | 102                   | 2                               |
| Sardegna  | 12              | 1.970                  | <b>2.283</b>             | 999                                | 54                             | 30                    | 0                               |
| <b>Sicilia</b>  | <b>27</b>       | <b>5.393</b>           | <b>8.017</b>             | <b>1.903</b>                       | <b>215</b>                     | <b>92</b>             | <b>4</b>                        |
| Toscana   | 18              | 3.186                  | <b>4.594</b>             | 2.310                              | 196                            | 81                    | 17                              |
| Trentino Alto Adige   | 3               | 258                    | <b>425</b>               | 266                                | 23                             | 13                    | 2                               |
| Umbria  | 4               | 1.132                  | <b>1.723</b>             | 806                                | 96                             | 15                    | 2                               |
| Valle d'Aosta   | 1               | 181                    | <b>276</b>               | 197                                | 0                              | 0                     | 0                               |
| Veneto  | 10              | 1.965                  | <b>3.333</b>             | 1.945                              | 196                            | 46                    | 7                               |
| <b>Totale nazionale</b>   | <b>208</b>      | <b>44.874</b>          | <b>69.155</b>            | <b>25.383</b>                      | <b>3.033</b>                   | <b>912</b>            | <b>88</b>                       |

| <b>Detenuti presenti per Posizione Giuridica - Situazione al 30 novembre 2010</b> |                                 |                   |                   |                  |                        |                              |                  |                          |               |
|---|---------------------------------|-------------------|-------------------|------------------|------------------------|------------------------------|------------------|--------------------------|---------------|
| <b>Regione di detenzione</b>  | <b>Imputati</b>                 |                   |                   |                  |                        | <b>Condannati definitivi</b> | <b>Internati</b> | <b>Da impostare (**)</b> | <b>Totale</b> |
|   | <b>Attesa di primo giudizio</b> | <b>Appellanti</b> | <b>Ricorrenti</b> | <b>Misto (*)</b> | <b>Totale Imputati</b> |                              |                  |                          |               |
| <b>Detenuti Italiani + Stranieri</b>  |                                 |                   |                   |                  |                        |                              |                  |                          |               |
| Abruzzo   | 285                             | 169               | 152               | 70               | <b>676</b>             | 1.124                        | 162              | 1                        | <b>1.963</b>  |
| Basilicata  | 70                              | 42                | 32                | 20               | <b>164</b>             | 421                          | 1                |                          | <b>586</b>    |
| Calabria  | 757                             | 374               | 225               | 72               | <b>1.428</b>           | 1.838                        |                  |                          | <b>3.266</b>  |
| Campania  | 2.573                           | 949               | 507               | 370              | <b>4.399</b>           | 3.139                        | 422              | 17                       | <b>7.977</b>  |
| Emilia Romagna  | 899                             | 612               | 378               | 99               | <b>1.988</b>           | 2.054                        | 377              | 4                        | <b>4.423</b>  |
| Friuli Venezia Giulia   | 188                             | 118               | 72                | 14               | <b>392</b>             | 492                          |                  |                          | <b>884</b>    |
| Lazio   | 1.407                           | 972               | 463               | 150              | <b>2.992</b>           | 3.391                        | 1                | 16                       | <b>6.400</b>  |
| Liguria   | 424                             | 207               | 165               | 39               | <b>835</b>             | 901                          | 2                | 2                        | <b>1.740</b>  |
| Lombardia   | 2.258                           | 1.207             | 751               | 206              | <b>4.422</b>           | 4.777                        | 279              | 6                        | <b>9.484</b>  |
| Marche  | 226                             | 113               | 98                | 30               | <b>467</b>             | 693                          |                  |                          | <b>1.160</b>  |
| Molise  | 52                              | 30                | 42                | 7                | <b>131</b>             | 309                          |                  | 1                        | <b>441</b>    |
| Piemonte  | 971                             | 592               | 422               | 92               | <b>2.077</b>           | 3.253                        |                  | 6                        | <b>5.336</b>  |
| Puglia  | 1.180                           | 465               | 323               | 115              | <b>2.083</b>           | 2.732                        | 6                | 23                       | <b>4.844</b>  |
| Sardegna  | 274                             | 163               | 163               | 20               | <b>620</b>             | 1.627                        | 36               |                          | <b>2.283</b>  |
| <b>Sicilia</b>  | <b>1.574</b>                    | <b>802</b>        | <b>549</b>        | <b>232</b>       | <b>3.157</b>           | <b>4.551</b>                 | <b>303</b>       | <b>6</b>                 | <b>8.017</b>  |
| Toscana   | 794                             | 632               | 225               | 93               | <b>1.744</b>           | 2.689                        | 159              | 2                        | <b>4.594</b>  |
| Trentino Alto Adige   | 79                              | 48                | 34                | 5                | <b>166</b>             | 259                          |                  |                          | <b>425</b>    |
| Umbria  | 285                             | 187               | 111               | 37               | <b>620</b>             | 1.103                        |                  |                          | <b>1.723</b>  |
| Valle d'Aosta   | 10                              | 32                | 32                | 3                | <b>77</b>              | 199                          |                  |                          | <b>276</b>    |
| Veneto  | 714                             | 298               | 208               | 68               | <b>1.288</b>           | 2.037                        | 8                |                          | <b>3.333</b>  |
| <b>Totale detenuti Italiani + Stranieri</b>                                       | <b>15.020</b>                   | <b>8.012</b>      | <b>4.952</b>      | <b>1.742</b>     | <b>29.726</b>          | <b>37.589</b>                | <b>1.756</b>     | <b>84</b>                | <b>69.155</b> |

| Detenuti Stranieri                   |                                   |              |              |            |                    |                          |            |                 |               |
|--------------------------------------|-----------------------------------|--------------|--------------|------------|--------------------|--------------------------|------------|-----------------|---------------|
| Regione di detenzione                | Attesa<br>di<br>Primo<br>giudizio | Appellanti   | Ricorrenti   | Misto (*)  | Totale<br>Imputati | Condannati<br>Definitivi | Internati  | Da<br>impostare | Totale        |
| Abruzzo                              | 91                                | 45           | 40           | 1          | 177                | 229                      | 2          | 1               | 409           |
| Basilicata                           | 5                                 | 5            | 6            |            | 16                 | 70                       |            |                 | 86            |
| Calabria                             | 92                                | 99           | 68           | 8          | 267                | 590                      |            |                 | 857           |
| Campania                             | 346                               | 146          | 68           | 19         | 579                | 360                      | 20         | 2               | 961           |
| Emilia Romagna                       | 569                               | 459          | 292          | 34         | 1.354              | 910                      | 49         | 1               | 2.314         |
| Friuli Venezia Giulia                | 121                               | 74           | 63           | 7          | 265                | 274                      |            |                 | 539           |
| Lazio                                | 681                               | 510          | 207          | 31         | 1.429              | 1.066                    |            | 7               | 2.502         |
| Liguria                              | 280                               | 144          | 98           | 26         | 548                | 409                      |            | 1               | 958           |
| Lombardia                            | 1.230                             | 766          | 434          | 80         | 2.510              | 1.627                    | 25         | 5               | 4.167         |
| Marche                               | 115                               | 58           | 55           | 5          | 233                | 260                      |            |                 | 493           |
| Molise                               | 10                                | 11           | 12           | 1          | 34                 | 54                       |            |                 | 88            |
| Piemonte                             | 499                               | 372          | 293          | 36         | 1.200              | 1.443                    |            | 1               | 2.644         |
| Puglia                               | 238                               | 131          | 90           | 1          | 460                | 479                      |            |                 | 939           |
| Sardegna                             | 57                                | 42           | 75           | 1          | 175                | 814                      | 10         |                 | 999           |
| <b>Sicilia</b>                       | <b>215</b>                        | <b>154</b>   | <b>173</b>   | <b>11</b>  | <b>553</b>         | <b>1.309</b>             | <b>38</b>  | <b>3</b>        | <b>1.903</b>  |
| Toscana                              | 503                               | 457          | 144          | 49         | 1.153              | 1.144                    | 12         | 1               | 2.310         |
| Trentino Alto Adige                  | 45                                | 39           | 32           | 5          | 121                | 145                      |            |                 | 266           |
| Umbria                               | 227                               | 112          | 64           | 14         | 417                | 389                      |            |                 | 806           |
| Valle d'Aosta                        | 5                                 | 26           | 31           | 1          | 63                 | 134                      |            |                 | 197           |
| Veneto                               | 465                               | 214          | 149          | 49         | 877                | 1.067                    | 1          |                 | 1.945         |
| <b>Totale detenuti<br/>Stranieri</b> | <b>5.794</b>                      | <b>3.864</b> | <b>2.394</b> | <b>379</b> | <b>12.431</b>      | <b>12.773</b>            | <b>157</b> | <b>22</b>       | <b>25.383</b> |

## Detenuti Presenti e capienza delle carceri siciliane per Istituto al 06/12/2010

| Nome Istituto            | Italiani | Stranieri | Totale | Donne | Cap. Reg. | Cap. toller. | Perc. Reg. | Perc. toller. |
|--------------------------|----------|-----------|--------|-------|-----------|--------------|------------|---------------|
| Agrigento - c.c.         | 363      | 80        | 443    | 23    | 260       | 433          | 170,384    | 102,309       |
| Augusta - c.r.           | 402      | 237       | 639    | 0     | 329       | 637          | 194,224    | 100,313       |
| Barcellona P.G. – o.p.g  | 312      | 42        | 354    | 0     | 437       | 558          | 81,006     | 63,440        |
| Caltagirone – c.c.       | 227      | 54        | 281    | 0     | 284       | 400          | 98,943     | 70,25         |
| Caltanissetta – c.c.     | 268      | 37        | 305    | 0     | 183       | 237          | 166,666    | 128,691       |
| Castelvetrano – c.c.     | 63       | 38        | 101    | 0     | 49        | 89           | 206,122    | 113,483       |
| Catania Bicocca – c.c.   | 228      | 6         | 234    | 0     | 141       | 251          | 165,957    | 93,227        |
| Catania P.Lanza – c.c.   | 508      | 53        | 561    | 17    | 245       | 324          | 228,979    | 173,148       |
| Enna – c.c.              | 144      | 65        | 209    | 9     | 120       | 171          | 174,166    | 122,222       |
| Favignana – c.r.         | 88       | 29        | 117    | 0     | 139       | 174          | 84,172     | 67,241        |
| Giarre – c.c.            | 64       | 45        | 109    | 0     | 71        | 131          | 153,521    | 83,206        |
| Marsala – c.c.           | 37       | 11        | 48     | 0     | 35        | 38           | 137,142    | 126,315       |
| Messina – c.c.           | 411      | 26        | 437    | 44    | 323       | 450          | 135,294    | 97,111        |
| Mistretta – c.c.         | 25       | 16        | 41     | 0     | 16        | 25           | 256,250    | 164,000       |
| Modica – c.c.            | 28       | 30        | 58     | 0     | 35        | 48           | 165,714    | 120,833       |
| Nicosia – c.c.           | 43       | 23        | 66     | 0     | 43        | 50           | 153,488    | 132,000       |
| Noto – c.r.              | 157      | 95        | 252    | 0     | 186       | 272          | 135,483    | 92,647        |
| Palermo Pagliarelli c.c. | 923      | 354       | 1277   | 70    | 828       | 547          | 154,227    | 233,455       |
| Palermo Ucciardone c.c   | 609      | 89        | 698    | 0     | 415       | 1374         | 168,192    | 50,800        |
| P. Armerina – c.c.       | 61       | 57        | 118    | 0     | 45        | 90           | 262,222    | 131,111       |
| Ragusa – c.c.            | 136      | 113       | 249    | 19    | 173       | 235          | 143,930    | 105,957       |
| San Cataldo – c.r.       | 82       | 44        | 126    | 0     | 118       | 127          | 106,779    | 99,212        |
| Sciacca – c. c.          | 50       | 45        | 95     | 0     | 92        | 107          | 103,260    | 88,785        |
| Siracusa – c.c.          | 410      | 105       | 515    | 0     | 309       | 484          | 166,666    | 106,404       |
| Termini Imerese – c.c.   | 113      | 43        | 156    | 0     | 77        | 101          | 202,597    | 154,455       |
| Trapani – c.c.           | 381      | 145       | 526    | 31    | 324       | 476          | 162,345    | 110,504       |
|                          |          |           |        |       |           |              |            |               |

### *Il sovraffollamento e le conseguenti problematiche*

Il dato sulla situazione detentiva (come si evince dai prospetti del D.A.P. al 30/11/2010, sopra riportati) pone la Sicilia ai primi posti tra le Regioni che registrano un sovraffollamento carcerario molto al di là sia della capienza normale (4.500 posti) che tollerabile (5.393). Una condizione afflittiva che vanifica il contenuto del vigente ordinamento penitenziario, ancorchè dell'art. 27 della Costituzione, e rende difficile, se non impossibile, pianificare qualunque attività di recupero e di reinserimento sociale. Il sovraffollamento, inoltre, aggrava la cronica carenza di personale (custodiale, amministrativo e di sostegno) e fa aumentare in maniera esponenziale la spesa pubblica del settore giustizia, la cui copertura incontra non poche difficoltà.



Nell'anno 2010 a causa soprattutto del sovraffollamento si è registrato l'aumento di manifestazioni di protesta e di disagio, che spesso si concretizzano in atti di autolesionismo, rifiuto del cibo fornito dalla amministrazione penitenziaria, e scioperi della fame.

### *I prezzi dei beni di consumo dentro le carceri*

Influisce, anche, a determinare i comportamenti di cui sopra il rincaro – in non pochi istituti di pena - dei prezzi di generi alimentari e di consumo, praticati presso gli spacci presenti all'interno delle carceri della Sicilia. In tal senso il Garante ha chiesto all'Istituzione governativa c.d. “Mister Prezzi” di effettuare una verifica sui prezzi praticati ai detenuti. Il 6 dicembre 2010, con una richiesta formale, il Garante dei diritti dei detenuti si è rivolto al Garante per la sorveglianza dei prezzi, segnalando le continue lamentele che giungono da quasi tutte le strutture penitenziarie della Sicilia riguardo ai prezzi dei prodotti venduti all'interno delle carceri. I detenuti, ha dichiarato il Garante Sen. Salvo Fleres , “Sono costretti a sopperire alle carenze nelle forniture acquistando molti prodotti alimentari e non, attraverso gli spacci, oltre tutti quei generi che solo attraverso tale mezzo possono possedere. Mi auguro che questa vicenda possa risolversi tenendo conto del fatto che i detenuti non possono rivolgersi ad altri per acquistare i prodotti ed è, dunque, auspicabile che si tenga conto di questo ulteriore dato, nella fissazione dei prezzi”.

### *Suicidi in carcere e atti di autolesionismo*

Altro dato preoccupante è quello riferito all' incremento del tasso di suicidi in carcere che mettono a nudo uno stato di disagio diffuso ed una condizione penitenziaria insopportabile nella quale spesso è violata la dignità della persona. Il carcere, nella sua generalità, è carente di figure professionali (quali psicologi, educatori e mediatori culturali) che potrebbero alleviare non poco la difficile condizione detentiva prestando la necessaria assistenza soprattutto ai soggetti appena condotti in carcere. In Sicilia, a parte casi di violenza quotidiana e atti di autolesionismo di cui si farà cenno più avanti, si sono avuti secondo il D.A.P , fino al 13 ottobre 2010, **n. 8** suicidi su un totale nazionale di 52. Ed inoltre un numero considerevole di tentati suicidi ( il dato ufficiale è pressoché inesistente in quanto di difficile classificazione). Comunque, dal 1980 ad oggi, nelle carceri italiane si sono avuti complessivamente 1550 suicidi. A ciò vanno aggiunti le cause naturali di decesso dentro le carceri e negli ospedali per reclusi. Tali decessi, è bene sottolinearlo, possono essere anche conseguenza di cattive condizioni di salute, dovute a patologie contratte in celle prive dei necessari requisiti igienico-sanitari e sovraffollate.

I suicidi si sono verificati nelle seguenti strutture carcerarie:

**Siracusa n. 4**

- 1) D.M. detenuto colombiano 28 anni – impiccagione
- 2) detenuto algerino 27 anni – impiccagione
- 3) C.L. detenuto italiano 44 anni – impiccagione
- 4) D.F. detenuto italiano 45 anni – impiccagione

**Catania Bicocca n.2**

- 1) A.C. detenuto italiano 39 anni – taglio vene
- 2) A.D.M. detenuto italiano 43 anni – inalazione gas

**Giarre n. 1**

- 1) M.M. detenuto italiano 37 anni – impiccagione

**Caltanissetta n. 1**

- 1) R.M. detenuto italiano 65 anni - impiccagione

**E' da sottolineare, secondo la statistica del Dipartimento dell'A.P., che la Casa Circondariale di Siracusa, per numero di suicidi, risulta essere la prima in graduatoria in tutto il territorio nazionale ed in Sicilia. Qualcuno si è chiesto il perché?**

L'alto numero di suicidi in carcere, hanno indotto il D.A.P. – Direzione generale dei detenuti e del trattamento, ad emanare, negli ultimi anni, apposite circolari fra le quali (ultima) quella del 25/01/2010 (vedi appendice alla presente relazione), nella quale si sollecitano i provveditori regionali e i direttori degli istituti di pena ad istituire un “servizio di ascolto” composto da personale di Polizia penitenziaria e dell'area educativa ed integrato da appartenenti al volontariato. Tale servizio – secondo la predetta direzione generale – *“avrà il precipuo compito di soccorrere il detenuto in situazione di imminente criticità in cui non sia possibile l'intervento immediato di professionisti esperti, attraverso l'attivazione di dinamiche comunicative finalizzate al sostegno del soggetto in difficoltà, all'individuazione di problematiche specifiche e delle necessarie misure di urgenza, secondo le linee guida che la direzione generale dei detenuti e del trattamento provvederà ad emanare”*. Ed ancora *“..... è di tutta evidenza che l'istituzione del servizio di ascolto, presuppone l'acquisizione da parte del personale interessato di conoscenza e competenze specifiche nell'ambito di idonei percorsi formativi. Data la specificità della materia, si invita il sig. direttore dell'Istituto superiore studi penitenziari a valutare tempi e modi di realizzazione del progetto formativo per il personale di Polizia penitenziaria all'uopo individuato”*.

Pur apprezzando l'attenzione verso la problematica di cui sopra da parte del Capo del D.A.P., si rileva che la soluzione individuata appare di per sé insufficiente se si prescinde dalla presenza di figure professionali competenti quali educatori, psicologi e psichiatri. In ogni caso non si hanno riscontri, ad oggi, in ordine alla istituzione del predetto Servizio di ascolto né per quanto concerne la realizzazione di progetti formativi per il personale di Polizia penitenziaria come annunciato.

Non si può, in questa sede, non fare cenno al suicidio del detenuto diciannovenne, Carmelo Castro di Biancavilla, che si è tolto la vita nel marzo 2009 nella C.C. di Catania Piazza Lanza. Dopo l'archiviazione degli atti sulla misteriosa morte in carcere, il Garante ha presentato ben due interrogazioni parlamentari (nel maggio 2010 e il 15 settembre 2010, quest'ultima si allega alla presente relazione) per sollecitare al Ministro della Giustizia a disporre gli opportuni accertamenti sulla reale dinamica dei fatti che presentano diversi punti dubbi. Ed ancora ad accertare se risulti che il Pubblico Ministero abbia chiesto l'archiviazione del caso giudiziario e, in caso affermativo, se risulti che detta richiesta sia stata accolta.

Il Garante ritiene che sull'argomento sia fatta piena luce, a tutela del buon nome dell'amministrazione penitenziaria e del diritto dei familiari ad ottenere giustizia. Si auspica una pronta risposta alle interrogazioni parlamentari e la fattiva collaborazione delle Autorità penitenziarie locali e nazionali.

## *Autolesionismo*

Secondo la statistica del D.A.P. dall'1/1/2010 al 9/8/2010, negli istituti di pena della Sicilia sottoelencati si sono avuti complessivamente ben 321 casi di autolesionismo così suddivisi:

|                      |      |
|----------------------|------|
| C.C. Siracusa        | n.58 |
| C.C. Pa Ucciardone   | n.43 |
| C.C. Pa Pagliarelli  | n.39 |
| C.C. Agrigento       | n.22 |
| C.C. Termini Imerese | n.21 |
| C.C. Messina         | n.21 |
| C.C. Ragusa          | n.20 |
| C.R. Noto            | n.19 |
| C.C. Caltagirone     | n.14 |
| C.C. Caltanissetta   | n.11 |
| C.C. Sciacca         | n.11 |
| C.C. Trapani         | n.10 |
| C.R. Favignana       | n. 9 |
| C.R. S. Cataldo      | n.7  |
| C.C. Modica          | n. 5 |
| C.C. Catania Bicocca | n.4  |
| O.P. Barcellona      | n.2  |
| C.C. Piazza Armerina | n.2  |
| C.R. Augusta         | n.1  |
| C.C. Nicosia         | n.1  |
| C.C. Giarre          | n.1  |

Dunque 321 atti autolesionistici su un complessivo dato nazionale di 3.563. Nelle prigioni siciliane si registra quasi il 10% di tali atti (una percentuale davvero allarmante) che, a giudizio del Garante, per la maggior parte sono dovuti al sovraffollamento, alla mancanza di assistenza psicologica e alla scarsa assistenza sanitaria, alla afflittività della pena, all'assenza di veri percorsi rieducativi e di reinserimento sociale. Si prende atto che il DAP – Direzione generale dei detenuti e del trattamento, con lettera – circolare del 26/4/2010 (vedi appendice) indirizzata ai provveditori regionali dell'A.P., ha ritenuto di suggerire alcuni interventi per ridurre il “disagio” dei detenuti anche per prevenire i fenomeni auto aggressivi. Il DAP ha indicato: alcune misure di sostegno; misure per migliorare contatti con la famiglia, il mondo esterno e la difesa; interventi specialistici e collaborazioni con le ASL. Misure e provvedimenti che in buona sostanza tengono conto di suggerimenti e richieste avanzati da più parti, a cominciare dai garanti dei diritti dei detenuti. Tuttavia si configurano insufficienti rispetto ad una situazione oltremodo drammatica. Si

auspica, comunque, che da parte delle Direzioni delle carceri si operi di conseguenza a prescindere dalle croniche e conosciute carenze di personale e di risorse finanziarie.

### *Suicidi nella polizia penitenziaria*

Fino al 9/8/2010, secondo il D.A.P., si sono avuti un totale di tre suicidi di appartenenti alla polizia penitenziaria in tutto il Paese. In Sicilia nessun caso, anche se si è verificato un tentato suicidio, in provincia di Ragusa, da parte dell'agente di Polizia penitenziaria in servizio al momento del presunto suicidio del detenuto Carmelo Castro a Catania Piazza Lanza, caso oggetto di interrogazioni parlamentari da parte del Garante.

### *Aggressioni alla Polizia penitenziaria*

Secondo il D.A.P. , alla data del 9/8/2010, sono stati riscontrati, nelle carceri siciliane, n. 29 aggressioni ( su un totale nazionale di 348) nei confronti di agenti della Polizia penitenziaria da parte dei detenuti, così suddivisi:

|                      |     |
|----------------------|-----|
| C.C. Pa Pagliarelli  | n.8 |
| C.C. Pa Ucciardone   | n.5 |
| C.C. Trapani         | n.3 |
| O.P. Barcellona      | n.3 |
| C.C. Castelvetro     | n.2 |
| C.C. Siracusa        | n.2 |
| C.C. Ragusa          | n.2 |
| C.C. Modica          | n.1 |
| C.C. Catania Bicocca | n.1 |
| C.C. Messina         | n.1 |
| C.C. Agrigento       | n.1 |

Nessuna giustificazione può essere addotta quando si aggredisce un essere umano.

Nel caso in specie sbagliano i detenuti che ricorrono a tali metodi violenti anche se talvolta possono essere a contenuto ritorsivo o per dare sfogo (in parte evitabili con una più accurata osservazione psicologica) a frustrazioni. Comunque è necessario attivare meccanismi improntati a comprensione, collaborazione e civiltà per evitare che si trascenda violando norme comportamentali e l'Ordinamento penitenziario. Certamente il sovraffollamento rende tutto più difficile ma nessuno può arrogarsi il diritto di ricorrere alla violenza per risolvere questioni che devono trovare la loro giusta composizione nel rispetto della dignità della persona, dei regolamenti e della legge.

## *Istituti per minori*

La maggior parte dei minori reclusi è composta da una quota di ragazzi italiani, e da un consistente numero di extracomunitari e rom. I tipi di reato commessi più frequentemente sono: i furti in abitazioni e di autovetture, anche se sono in diminuzione; sono, invece, in aumento i furti nei negozi, le rapine, le estorsioni e lo spaccio di droghe.

I minori, vivono spesso delle situazioni familiari difficili ed in ambienti in cui è frequentemente presente, in maniera diffusa, la microcriminalità. Molto spesso, essi sono stati vittime di abusi sessuali o costretti a prostituirsi o a delinquere, indotti a ciò sovente dai familiari.

L'operato degli Istituti minorili è unicamente quello di procedere, attraverso le diverse attività, al recupero del giovane, per evitare che questi arrivi nel "carcere dei grandi" dove il recupero è sicuramente più difficile.

In Sicilia sono quattro gli Istituti di pena per minori:

|                      |        |                                 |               |
|----------------------|--------|---------------------------------|---------------|
| <b>Palermo</b>       | minori | ristretti                       | n. 28         |
| <b>Catania</b>       | “      | “                               | n. 51         |
| <b>Acireale</b>      | “      | “                               | n. 18         |
| <b>Caltanissetta</b> | “      | “                               | n. 12         |
|                      |        |                                 | Tot. _____    |
|                      |        | (minori ristretti al 6/12/2010) | <b>n. 109</b> |

La situazione delle carceri minorili, registra il permanere, anche per il 2010, di difficoltà riguardanti la carenza di personale, l'insufficienza di risorse per le attività trattamentali, la carenza di progettualità finalizzata all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani privati della libertà personale.

Il Garante, sulla base della esperienza e delle informazioni acquisite, ritiene di poter proporre le seguenti linee di intervento per dare un segnale di attenzione e cambiamento:

- a) Potenziamento del personale (polizia penitenziaria, educatori e mediatori) per meglio organizzare i servizi e per l'effettiva e positiva assistenza ai minori;
- b) Potenziamento ed integrazione degli interventi sanitari all'interno delle strutture con riguardo alla medicina di base, alla specialistica e all'assistenza psicologica;
- c) Sinergie e collaborazioni con l'Amministrazione regionale e degli enti locali, per progettare e coordinare interventi e programmi di riabilitazione e rieducazione con particolare riferimento alle attività scolastiche;
- d) Potenziamento delle attività, in collaborazione con il volontariato, ludiche, culturali e sportive.
- e) Individuazione di pene alternative per i reati minori.

E' del tutto evidente che tali attività potrebbero costituire un serio intervento di riabilitazione dei giovani detenuti ed un utile base di partenza per interventi futuri (dopo la scarcerazione) con l'essenziale contributo, di programmi e risorse, dei comuni, delle province e della Regione. Una sinergia del tutto necessaria per evitare ricadute e per non vanificare gli eventuali programmi riabilitativi infracarcerari.

Intanto va sottolineato che il mondo del volontariato e dell'associazionismo sociale interviene per dotare le strutture penitenziarie minorili di attrezzature e ausili vari volti a favorire percorsi di rieducazione e di reinserimento sociale ma anche per rendere più "accoglienti" gli ambienti quando vi sono ospitati bambini che devono essere ascoltati, da magistrati ed avvocati, nel corso di procedimenti particolarmente delicati per la tipologia di reato. Nel mese di ottobre 2010, ad esempio, il Rotary club di Palermo, ha donato circa 9 mila euro per la realizzazione di due stanze, dentro il "Malaspina" di Palermo, arredate con mobili colorati e corredate da giochi. I due nuovi ambienti sono una ludoteca e una sala di ascolto. La ludoteca è una sorta di anticamera, luogo dove i bambini che attendono di essere ascoltati, possono distrarsi e trascorrere il tempo in compagnia di operatori ed evitare di accumulare stress che anticipa gli interrogatori. La ludoteca è stata attrezzata con molti giochi. Anche la sala degli interrogatori è stata resa più accogliente e meno tetra.

Il Garante, nel mese di agosto 2010, nell'ambito dell'iniziativa "coloriamo il nostro futuro", ha donato, ai minori reclusi nelle carceri di Acireale, Catania e Caltanissetta S.Cataldo, matite e materiale vario per elaborare disegni che poi saranno esposti negli Uffici del Garante per i diritti dei detenuti. Un piccolo "aiuto", ricavato dalle pieghe dello scarno bilancio 2010 del Garante.

### *Problematiche relative alle detenute delle sezioni femminili*

Il Garante, il 10 febbraio 2010, ha segnalato al D.A.P. le condizioni delle detenute ristrette presso la casa circondariale di Messina. In tale struttura erano in corso lavori di ristrutturazione che hanno comportato lo spostamento giornaliero presso il 2° piano delle detenute ristrette al piano terra determinando gravi disagi e malcontento.

Inoltre sono state denunciate problematiche riguardante l'igiene, la mancanza di erogazione di acqua calda continua, la quasi impossibilità di usufruire delle ore d'aria prescritte e di attività ricreative e lavorative. Riguardo alla situazione sanitaria, a Messina, solo di recente è stato assegnato un nuovo medico di reparto e non si hanno notizia circa l'avvio dell'annunciato diario clinico informatizzato. Permane, tuttavia, una condizione di disagio e non si è ancora a conoscenza delle proposte del Provveditorato regionale per la Sicilia circa la conclusione degli interventi edilizi e manutenzione.

In Sicilia, come è riportato in altra parte della Relazione, sono detenute 215 donne su un totale di 8.017 detenuti. Le detenute sono ristrette, per la maggior parte, nelle carceri di Agrigento (23), Catania Piazza Lanza (19), Enna (9), Messina (44), Palermo Pagliarelli (70), Ragusa (19), Trapani (31). Non può dirsi che la loro detenzione, rispetto ai detenuti di sesso maschile, sia migliore e più rispondente ai

parametri stabiliti da leggi e regolamenti. Si evidenziano criticità e carenze organizzative che non aiutano le detenute a scontare la loro pena in condizioni di rispetto della loro dignità personale e, difficilmente, tranne qualche rara eccezione, si organizzano attività lavorative e di recupero sociale.

La quasi mancanza di assistenza psicologica e sanitaria, la carenza di percorsi scolastici e formativi, l'angustia dei locali di detenzione per la maggior parte fatiscenti, la mancanza di spazi ricreativi e di socializzazione rendono afflittiva la permanenza in carcere con risvolti psicologici di non lieve entità aggravati dalla carenza di affettività spesso dovuta alla mancanza di contatti con le famiglie e alla lontananza dei loro domicili. Il Garante, inoltre, ritiene del tutto improprio l'uso di agenti di sesso maschile all'interno di reparti femminili. Fenomeno purtroppo presente in alcune carceri.

Il Garante ritiene che si debbano affrontare le superiori problematiche con maggiore attenzione valutando la possibilità di dare vita ad almeno due sezioni (una in un carcere della Sicilia occidentale ed una in un carcere della Sicilia orientale), adeguatamente attrezzate e supportate da personale qualificato. In ogni caso si auspica l'apertura di un istituto di custodia attenuata in Sicilia, dove accogliere le detenute-madri con figli fino a tre anni dando così una risposta immediata agli aspetti più delicati legati alla femminilità nel contesto del carcere.

### *Ingresso dei bambini in carcere*

Il Garante nel marzo del 2010, ha segnalato, con propria nota, al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e al Provveditorato regionale A.P. della Sicilia, la problematica riguardante l'ingresso dei bambini in carcere per i colloqui con i propri genitori.

Infatti nella maggior parte degli istituti di pena aventi sede in Sicilia, l'entrata in carcere ed i colloqui avvengono in ambienti in cui i bambini hanno l'esatta percezione di trovarsi in un "ambiente non bello" con tutto quello che ne consegue in termini psicologici e relazionali. Tale situazione è quantomeno non conforme alla normativa vigente e ai più recenti e autorevoli pronunciamenti pedagogici a tutela dell'infanzia e dei fanciulli. Non tutte le carceri siciliane sono dotate di idonee aree o "spazi verdi" che diano la sensazione ai minori di non trovarsi all'interno di un luogo di detenzione. Il Garante, pur nel contesto delle attuali difficoltà, ha richiesto alle predette Autorità, di esaminare la possibilità di emanare apposite disposizioni per attenuare od eliminare del tutto gli inconvenienti prospettati, predisponendo adeguati ed idonei spazi e servizi per i colloqui al fine di non determinare traumi e impatti negativi nei soggetti minori che hanno diritto a coltivare con serenità la propria affettività con genitori privati della libertà personale. Ad oggi, sull'argomento, non si registra alcuna risposta né intervento.



### *Interrogazione parlamentare*

Sulla situazione penitenziaria e sulle misure da adottare vedesi (in appendice) il testo dell'interrogazione parlamentare presentata al Senato della Repubblica il 16 febbraio 2010 dal Sen. Fleres ed altri. Inoltre vedesi (sempre in allegato) il testo dell'O.d.G. approvato dal Senato il 17 febbraio 2010 e presentato dai senatori Digiovanpaolo, Fleres e Marcenaro.

## EDILIZIA CARCERARIA

Dopo i recenti annunci da parte del Governo, in questo settore sembra muoversi qualcosa di concreto. Dopo un incontro tra il Garante ed il Presidente della Regione, circa gli indirizzi generali da seguire, il 28 settembre 2010 ha avuto luogo, nei locali della Presidenza della Regione, il tavolo tecnico tra i rappresentanti del Ministero della Giustizia (D.A.P.), Ufficio del Commissario delegato, soggetto attuatore del Piano carceri (Ing. Mauro Patti), il Segretario generale pro-tempore della Presidenza della Regione (Dr. Vincenzo Emanuele), il Provveditore Regionale dell'A.P. per la Sicilia (Dr. Orazio Faramo) e il Delegato del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti (Dr. Salvo Sciacca), per discutere del Piano Straordinario di edilizia penitenziaria riguardante la Sicilia. Il Garante, come convenuto con il soggetto attuatore, ha fatto conoscere (nota prot. n. 3585 del 4/10/2010) le proprie considerazioni in ordine alla realizzazione delle nuove strutture penitenziarie nelle città di Catania, Mistretta, Sciacca e Marsala.

*Per quanto concerne la localizzazione:* la scelta delle aree dove devono sorgere i nuovi stabilimenti, preferibilmente fuori dai centri urbani, così da rendere più semplice l'eventuale ampliamento, deve tenere conto dei collegamenti con i sistemi di trasporto pubblici esistenti al fine di consentire il facile accesso dei parenti dei detenuti.

*Per la progettazione:*

Prevedere nella fase di progettazione dei nuovi istituti la realizzazione di aree e locali destinati alla socialità, alla formazione e quelle riservate ad attività, lavorative e didattiche intramurarie, infatti con legge regionale 19 agosto 1999, n. 16 la Regione promuove iniziative volte al reinserimento sociale dei cittadini detenuti in espiazione pena, mediante forme di sostegno finanziario che consentano la prosecuzione o l'avvio di attività di lavoro autonomo professionale ed imprenditoriale.

Per quanto attiene gli ampliamenti previsti nelle esistenti strutture di Siracusa, Caltagirone e Trapani, il Garante è dell'avviso che siano previste anche apposite aree destinate alla socialità, formazione ed attività lavorative intramurarie.

Inoltre, il Garante ha richiesto che il PRAP indichi con chiarezza quali tipi di interventi di ristrutturazione intende compiere, se e quali di essi prevedono la realizzazione di spazi destinati ad attività didattiche, lavorative, ricreative e di socialità, che il medesimo ritiene indispensabili per la corretta attuazione dell'art. 27 della Costituzione.

Infine è stato chiesto al PRAP e al DAP di valutare l'opportunità di delocalizzare, dal centro urbano, le strutture di Catania Piazza Lanza, Messina, Enna, S.Cataldo e Ragusa attraverso il metodo della permuta, cosa che comporterebbe non pochi risparmi di natura economica e la possibilità di realizzare carceri più moderni ed efficacemente dotati.

Dopo tale primo incontro è stato deciso di organizzarne altri per entrare nel vivo della problematica.

E' auspicabile che si proceda al più presto alla realizzazione di nuove e più moderne strutture carcerarie, con i requisiti necessari per garantire una carcerazione che sia rispettosa dei diritti e della dignità della persona privata della libertà personale.

Attualmente, in Sicilia, su 26 strutture per detenuti adulti (C.C., C.R. e O.P.G.), almeno 8 dovrebbero essere chiuse perché difficilmente ristrutturabili (mancanza di spazi e requisiti minimi) o perché non convenienti economicamente. La costruzione di carceri ex novo, oltre ad avere costi meno elevati, permetterebbe meglio di tenere conto di parametri ed accorgimenti tecnico-organizzativi al fine di rendere il luogo di pena meno afflittivo e più rispondente quanto meno, alla sostanza del vigente ordinamento penitenziario.

Nelle more va rilevato che a tutt'oggi risultano costruiti e/o ristrutturati diversi carceri che per motivi vari (mancanza di personale custodiale, collaudi, allacciamenti luce, acqua ecc..) non sono ancora fruibili. Dato l'elevato numero dei detenuti ristretti negli Istituti di pena della Sicilia, l'immediata apertura contribuirebbe non poco ad alleviare il preoccupante sovraffollamento.

In Sicilia risultano definite ma non ancora utilizzabili le seguenti nuove strutture:

- 1) Gela;
- 2) Villalba;
- 3) Favignana;
- 4) Noto (in atto parzialmente utilizzato);
- 5) Una sezione, l'ottava, del carcere "Ucciardone" di Palermo;

Molte altre, tra cui Catania Piazza Lanza, risultano inagibili.

Il Garante ha segnalato più volte che tale situazione non è più tollerabile ed è necessario, dunque, che ci sia più attenzione e celerità da parte dell'Amministrazione Penitenziaria nel provvedere a definire procedure burocratiche ed organizzative per consentire l'apertura, entro il primo semestre del 2011, di tali strutture la cui capienza consentirebbe una più equa ed umana sistemazione dei detenuti costretti, dal sovraffollamento, a subire una compressione dei diritti.

## **LA SANITA' PENITENZIARIA IN SICILIA.**

Sulla controversa questione della sanità penitenziaria, benché siano passati ormai quasi 3 anni dalla emanazione del DPCM 1/4/2008 (G.U. n. 126 del 30/5/2008), non possono che confermarsi, in questa sede, tesi e preoccupazioni già espressi nella relazione del Garante per l'anno 2009. Nulla di concreto si è verificato in Sicilia nel tempo trascorso e, pertanto, il passaggio della medicina penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale e, dunque, anche alle Regioni a Statuto Speciale e alle relative Aziende sanitarie che hanno il compito di provvedere all'assistenza ai detenuti.

Il Governo (Ministero della Salute) sostiene che la Regione Sicilia è l'unica Regione a Statuto speciale a non aver provveduto a perfezionare il passaggio delle competenze e di quant'altro previsto dalla legge.

Certo è che si è in presenza di ritardi incomprensibili ed intollerabili che hanno determinato un clima di precarietà ed incertezza a tutto danno della tutela del diritto alla salute delle persone limitate nella libertà personale, al di là delle motivazioni che hanno provocato lo stato dei fatti.

L'Assessorato Regionale alla Salute è stato, da più parti, sollecitato ad intervenire con maggiore decisione e speditezza. Di converso si sono registrate polemiche risposte che non solo denotano una sottovalutazione della importante problematica sanitaria, ma anche un approccio a dir poco superficiale che il Garante non ha mancato di stigmatizzare attraverso una fitta corrispondenza con l'Assessore al ramo, con comunicati stampa e con una articolata interrogazione parlamentare (presentata al Senato della Repubblica – Atto n. 4 03563 – il 2 agosto 2010 a firma Fleres, Alicata, Contini). Detta interrogazione riassume efficacemente i termini della vicenda (si è in attesa della risposta da parte del Presidente del Consiglio e dei Ministri della Giustizia e della Salute) che si riportano nella presente relazione per quanto di competenza del Governo Regionale e dell'ARS.

Il Garante per la tutela dei diritti dei detenuti ristretti in Sicilia (si legge nel testo) è intervenuto sulle problematiche di cui sopra con le segnalazioni di seguito elencate:

“ 1) 26 settembre 2007, prot. 459, con lettera inoltrata all'Assessore regionale alla Sanità per prospettare gli scenari possibili a seguito del passaggio della sanità penitenziaria al SSN, che non ha ottenuto risposta;

2) 8 settembre 2008, prot. 1731, con lettera inoltrata all'Assessorato regionale alla Sanità per conoscere quali provvedimenti amministrativi e/o legislativi erano stati posti in essere per garantire il predetto passaggio a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008. In risposta a tale lettera c'è la nota dell'8 ottobre 2008, prot. 5688/GAB., dell'Assessore alla Sanità (indirizzata all'ufficio del Garante), dove viene evidenziato che “solo a seguito delle determinazioni assunte dalla Commissione paritetica istituita ai sensi dell'art. 43 dello Statuto Regionale” potranno essere emanate le successive disposizioni in materia;

3) 7 novembre 2008, prot. n. 2641, risposta alla citata nota dell'Assessore nella quale vengono manifestate numerose perplessità rispetto alle conclusioni cui è pervenuto e dove, comunque, non è previsto alcun intervento di carattere amministrativo;

4) 1° dicembre 2008, prot. 2756, lettera inoltrata ai Presidenti delle Commissioni bilancio e sanità dell'Assemblea Regionale Siciliana affinché, attraverso il supporto dell'ufficio del Garante, provvedessero ad inserire nella manovra finanziaria apposita norma, cui non è stata data risposta. Tuttavia, il 22 dicembre 2008, prot. 4489, vi è una lettera dell'Assessorato alla sanità nella quale viene comunicata l'intenzione di costituire un tavolo tecnico che possa occuparsi della materia dove è chiesta la presenza di un rappresentante dell'ufficio del Garante;

5) l'11 marzo 2009, prot. 675, lettera inoltrata al Presidente della Regione, al Presidente dell'Assemblea, all'Assessore alla sanità ed ai Presidenti delle Commissioni bilancio e sanità dell'ARS per sottoporre l'intera problematica, cui non si dà nessuna risposta;

6) 4 dicembre 2009, prot. 3710, lettera inoltrata all'Assessorato alla sanità di sollecito: nessuna risposta;

7) 21 dicembre 2009, prot. 3908, lettera inoltrata al Presidente dell'ARS e Presidenti delle Commissioni bilancio e sanità, di sollecito: nessuna risposta;

8) 17 maggio 2010, prot. 1631 lettera inoltrata al Presidente della Regione e all'Assessore alla sanità, sempre di sollecito, cui non si dà alcuna risposta;

9) il tavolo tecnico, istituito a seguito della citata nota prot. 4489 del 22 dicembre 2008, presso l'Assessorato regionale alla sanità, è stato convocato soltanto quattro volte e non è pervenuto ad alcuna conclusione, tanto che la Sicilia è rimasta l'unica Regione a non aver ancora posto in essere alcun provvedimento in materia;

considerato inoltre che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° aprile 2008, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 30 maggio 2008, che disciplina "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie, delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria", prevede che siano trasferite al SSN tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del ministero della giustizia;

detto decreto, in particolare, all'articolo 2, comma 1, recita "Le regioni assicurano l'espletamento delle funzioni trasferite con il presente decreto attraverso le Aziende sanitarie locali comprese nel proprio territorio e nel cui ambito di competenza sono ubicati gli istituti e servizi penitenziari e i servizi minorili di riferimento;

al successivo comma 2, poi, aggiunge “le regioni disciplinano gli interventi da attuare attraverso le Aziende sanitarie locali in conformità ai principi definiti dalle linee guida di cui all’allegato A”;

il citato allegato A nel paragrafo “indicazioni sui modelli organizzativi” testualmente reca “il D.Lgs 230/1999 prevede che gli obiettivi per la tutela della salute dei detenuti (...) siano precisati nei programmi delle Regioni e delle Aziende sanitarie e realizzati mediante l’individuazione di specifici modelli organizzativi (...) in rapporto alla tipologia e alla consistenza degli istituti di pena ubicati in ciascuna regione. (...) le Regioni (...) individuano strumenti omogenei più idonei per assicurare la necessaria continuità dell’esercizio delle funzioni trasferite”;

detto allegato A, successivamente, nel paragrafo “Monitoraggio e valutazione” specifica che” il fine di valutare l’efficienza e l’efficacia degli interventi (...) viene realizzato in ogni Regione (...) un Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria con rappresentanti della Regione, dell’ Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile, competenti territorialmente senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”;

rilevato che:

l’interrogante in data 22 dicembre 2008 ha presentato l’atto di sindacato ispettivo 3-00462 riguardante le modalità di attivazione del trasferimento della sanità penitenziaria al SSN;

in risposta a tale atto, in data 28 gennaio 2009, l’allora Sottosegretario di Stato per il lavoro, salute e politiche sociali Fazio affermava che per quanto concerne la Sicilia è stato istituito presso l’Assessorato un gruppo di lavoro con il compito precipuo di approfondire le criticità sul territorio e individuare le procedure operative e programmatiche da seguire, e informava che l’Azienda Asl 6 ha provveduto a potenziare l’assistenza sanitaria nelle carceri nonché ad ottimizzare le procedure per l’applicazione delle misure alternative<sup>3</sup> alla detenzione per i tossicodipendenti;

gli interroganti chiedono di sapere:

se risulti al Predidente del Consigli dei ministri e ai Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, che la Regione Siciliana, in tema di assistenza sanitaria ai detenuti, abbia previsto e compiuto tutto quanto stabilito dalle normative richiamate e, in caso negativo, se e in quali modi intendano intervenire al fine di assicurare che il sistema sanitario penitenziario e almeno i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie siano uniformi e omogenei sul tutto il territorio nazionale;

in quest’ultimo caso, in considerazione della delicatezza della materia, se ritengano di dover intervenire al fine si consentire l’esecutività delle norme di legge;

se risulti che la responsabilità del mancato recepimento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008 sia in capo alla Commissione paritetica

Stato-Regioni così come affermato dall'Assessore regionale alla sanità siciliana attualmente in carica;

se siano a conoscenza dei risultati prodotti dal gruppo tecnico di lavoro istituito presso l'Assessorato alla sanità della Regione Siciliana citato in risposta all'interrogazione 3-00462 e quali siano le attuali procedure poste in essere in alternativa alla detenzione per il detenuti tossicodipendenti, così come indicato sempre nella risposta all'interrogazione.”

Conclusivamente è auspicabile, una volta superate tutte le difficoltà, che nei primi mesi del 2011 si possa dare integrale applicazione del DPCM del 1/4/2008 nell'interesse di tutta la popolazione carceraria che, giustamente, rivendica il diritto costituzionale alla tutela della salute.

L'ufficio del Garante, pertanto, non mancherà di seguire, come ha fatto fin'ora, con estrema attenzione e preoccupazione l'evolversi degli eventi, soprattutto in presenza di numerose e continue segnalazioni (sui ritardi) e richieste (di assistenza sanitaria e ospedaliera) che provengono da parte dei detenuti ristretti negli istituti di pena aventi sede in Sicilia.

Le patologie segnalate e gli interventi chirurgici che si richiedono, ovviamente, sono di diversa natura e qualità non escludendo alcuna tipologia medica.

### *Malattie infettive*

Alla data del 3/9/2010 (fonte Provveditorato per la Sicilia dell'Amministrazione penitenziaria) in 15 istituti di pena su 26 aventi sede nell'Isola, si trovano ben 56 detenuti affetti da H.I.V., n. 8 detenuti affetti da tubercolosi e n. 8 affetti da sifilide, solo per citare patologie più significativamente allarmanti.

Un dato che non può non destare preoccupazione soprattutto in presenza di un contesto normativo ed organizzativo che presenta, indiscutibilmente, ritardi e “vuoti” oggettivamente non più tollerabili.

## LA LEGGE “SVUOTA CARCERI”

Il 16 dicembre 2010 è entrata in vigore la legge n. 199/2010 (in G.U.R.I. n. 281 del 1/12/2010) c.d. legge “svuota – carceri”.

Si tratta, come è noto, di una legge che ammette agli arresti domiciliari i detenuti che debbono scontare un anno o meno di pena. Il provvedimento è stato votato da un’ampia e trasversale maggioranza e si propone di ridurre il triste fenomeno del sovraffollamento delle prigioni italiane.

La legge stabilisce diversi divieti. La concessione degli arresti domiciliari non sarà possibile per tutti i delinquenti abituali o per quanti hanno mantenuto condotte particolarmente violente all’interno delle carceri, per coloro che si sono resi colpevoli di reati particolarmente gravi (terrorismo, criminalità organizzata, violenza sessuale di gruppo, omicidio, rapina ed estorsione aggravata) e in tutti i casi in cui il giudice ritiene possibile la fuga o una reiterazione del reato.

A decidere la concessione degli arresti domiciliari, sarà, come da legge, la magistratura di sorveglianza. La stessa è chiamata a superare alcune difficoltà applicative della normativa e cioè l’identificazione di un luogo dove far scontare il residuo della pena ai cittadini stranieri per i quali l’identificazione di un domicilio è davvero problematica. Il legislatore ha, comunque, previsto che in alternativa al domicilio si possono individuare “luoghi pubblici o privati di cura e assistenza”. E’ previsto, altresì, un inasprimento delle sanzioni per l’evasione applicabile anche in caso di allontanamento dell’abitazione dell’interessato. E’, anche, introdotta un’aggravante a carico di chi commette un reato non colposo durante il periodo in cui era ammesso ad una misura alternativa al carcere.

In tutto il Paese il numero dei detenuti che rientrano nella previsione della legge è di 9.600, di cui circa 4.500 stranieri. Ma è del tutto prevedibile che per effetto delle preclusioni, il numero dei soggetti che saranno effettivamente destinati a passare il rimanente della pena a domicilio sarà inferiore (forse 6.000).

In Sicilia il numero dei detenuti che potrebbero usufruire del beneficio degli arresti domiciliari oscilla fra 700 - 800 unità (previsione ottimistica che non tiene conto delle quasi certe difficoltà applicative della legge). Non è molto, ma in ogni caso si tratta di un dato che “alleggerirebbe” il sovraffollamento rappresentato da oltre 8.000 persone ristrette nei 26 Istituti di pena della Regione (che a norma non potrebbero contenerne più di 4.500).

Ha una durata limitata (sarà operativa sino a tutto il 2013) e permetterà l’assunzione di 1.800 nuovi agenti di polizia penitenziaria per colmare le deficienze di organico. Inoltre si prevede la costruzione di 11 nuove carceri e l’aggiunta in strutture già esistenti di altri 20 nuovi padiglioni per un costo complessivo di 660 milioni di euro in gran parte stanziati nella finanziaria 2010.

Rispetto al tema dell’organico della Polizia Penitenziaria è, inoltre, auspicabile un più corretto uso della stessa spesso distolta dai compiti tipici della custodia detentiva.



Conclusivamente si può affermare che la legge (è prematuro in questa sede formulare giudizi sugli effetti della sua applicazione, soprattutto per il brevissimo tempo trascorso) permetterà un reinserimento sociale forse meno difficile al termine della pena.

In questo senso è auspicabile maggiore collaborazione fra amministrazione penitenziaria, magistratura di sorveglianza, garanti dei diritti dei detenuti, organizzazioni del volontariato, educatori, enti no profit e amministrazioni locali.

## IL GARANTE E I DETENUTI

### *Richieste e segnalazioni pervenute e riscontrate*

Nell'anno 2010 la corrispondenza scritta (è l'unico strumento di comunicazione fra detenuti e l'esterno) fra soggetti ristretti e Garante e fra questo e le amministrazioni varie (DAP-PRAP, Magistrati di sorveglianza, Direzioni delle carceri, Ministero della Giustizia, Ministero della salute, Presidenza e assessorati regionali, enti locali, ecc..) è incrementata sensibilmente rispetto agli anni passati.

Da tutti gli Istituti di pena, aventi sede in Sicilia, sono pervenute, al 31/12/2010, n. 944 lettere di richieste e segnalazioni; sono state riscontrate per un complessivo di n. 1973 (risposte al detenuto e segnalazioni alle varie autorità penitenziarie). A queste lettere vanno aggiunte le note che pervengono via mail al Garante da parte dei familiari dei detenuti, da associazioni del volontariato, da altri garanti territoriali e da enti vari. Per il 2010 l'e-mail pervenute sono state n. 235, alle quali si è dato riscontro attraverso l'URP. Inoltre L' URP della sede di Palermo, ha riscontrato circa un migliaio di richieste verbali (informazioni sui detenuti, pratiche per il lavoro in carcere, richiesta dati, richiesta di materiale di propaganda, quesiti vari, ecc..).

Qui di seguito si riporta il quadro riassuntivo, riferito soltanto alle carceri con più consistente popolazione, del numero delle lettere pervenute e riscontrate (sia ai detenuti medesimi e/o indirizzate all'Amministrazione penitenziaria ed autorità ed enti vari).

| <b>ISTITUTO DI PENA</b>   | <b>Richieste</b> |
|---|------------------|
| <b><i>Lettere pervenute dai detenuti ristretti presso Istituti di pena avente sede fuori dal territorio della Regione</i></b> | <b>78</b>        |
| AGRIGENTO SECONDA N.C. - C.C.   | 55               |
| AUGUSTA - C.R.  | 41               |
| CALTANISSETTA - C.C. - C.R.   | 28               |
| CATANIA BICOCCA - C.C. e  |                  |
| CATANIA PIAZZA LANZA - C.C.   | 26               |
| MESSINA - C.C.  | 36               |
| PALERMO PAGLIARELLI N.C. - C.C.   | 142              |
| PALERMO UCCIARDONE - C.C.   | 388              |
| SIRACUSA N.C. - C.C.  | 25               |
| TRAPANI - C.C. - C.R.   | 53               |

Dalle suddette 10 case circondariali sono pervenute n. 794 lettere, le rimanenti 150 note sono a firma di detenuti delle altre 17 case circondariali aventi sede in Sicilia. Totale 944 senza il dato delle note pervenute dai detenuti degli Istituti di pena localizzati fuori dalla Regione Sicilia

|                                      |               |
|--------------------------------------|---------------|
| <b>Lettere inviate ai detenuti</b>   | <b>n. 782</b> |
| <b>Lettere inviate ai direttori</b>  | <b>n. 130</b> |
| <b>Lettere inviate al DAP</b>        | <b>n. 124</b> |
| <b>Lettere inviate al PRAP</b>       | <b>n. 73</b>  |
| <b>Lettere inviate Mag. di Sorv.</b> | <b>n. 31</b>  |
| <b>Lettere inviate enti vari</b>     | <b>n. 24</b>  |
| <b>Totale</b>                        | <b>1.973</b>  |

Le lettere dei detenuti pervenute e riscontrate nell'anno 2010, a seguito della redistribuzione dei carichi di lavoro del personale addetto all'Ufficio, sono istruite e confezionate, sinergicamente, da ciascun dipendente individuato, per quanto concerne la struttura penitenziaria di competenza, con apposito ordine di servizio al fine di evitare un disomogeneo carico che potrebbe avere refluenze sull'efficacia e sulla speditezza dell'azione amministrativa fino ad ora garantita in maniera puntuale e con soddisfazione dell'utenza.

Le richieste riguardano:

- **problemi di natura sanitaria (ricoveri, interventi chirurgici, assistenza in carcere, problemi di alimentazione differenziata, ecc.);**
- **problemi lavorativi e occupazionali, anche in relazione ai benefici di cui alla L.R. 16/99 e notizie riguardanti la compilazione delle istanze;**
- **problemi relativi alla situazione vissuta dai residenti e dagli immigrati tossicodipendenti rispetto all'inserimento in comunità terapeutiche;**
- **problemi riguardanti il sovraffollamento delle celle,;**
- **problemi inerenti ai prezzi di acquisto al minuto di generi alimentari e non all'interno delle strutture carcerarie. Le lamentele riguardano la maggiorazione dei prezzi rispetto all'esterno;**
- **problemi inerenti pratiche pensionistiche;**

- **problemi inerenti riconoscimento cittadinanza, riconoscimento figli, permessi di soggiorno;**
- **problematiche per la partecipazione a corsi di studio per il conseguimento di licenza di scuola media inferiore e superiore;**
- **problemi inerenti al vestiario e generi di prima necessità per detenuti privi di qualsiasi assistenza familiare;**
- **problemi inerenti le telefonate dei detenuti non comunitari ai loro familiari all'estero;**
- **problemi inerenti la conoscenza di modalità e documentazione da presentare per l'apertura di libretti di conto corrente postale intestati a soggetti ristretti per consentire loro di incassare pensioni INPS o di versare i fondi eccedenti il limite consentito ai sensi dell'art. 57 c. 2° DPR 230/2000;**
- **richieste di trasferimento in altri istituti di pena della Sicilia e fuori dalla regione, al fine di essere più vicini ai familiari (tali richieste sono le più ricorrenti).**

Le problematiche evidenziate hanno trovato puntuale riscontro da parte del Garante e sono state segnalate, dopo il necessario esame, alle Autorità penitenziarie per gli interventi di competenza ed alle altre istituzioni interessate.

Per quanto concerne la partecipazione a corsi di studio e di formazione professionale sono state intraprese azioni di sensibilizzazione con le direzioni delle carceri e con i presidi di istituzioni scolastiche per individuare corsi scolastici rapportati alla domanda che perviene dai detenuti. Risulta inapplicata dalla Regione la legge che prevede la competenza del Garante ad esprimere parere sui programmi elaborati dalla Regione.

Per il vestiario ed i generi di prima necessità da fornire ai detenuti privi di ogni assistenza e disagiate condizioni economiche, il Garante si è attivato per sollecitare iniziative congiunte alle organizzazioni del volontariato e di singoli cittadini. Per il vestiario e attrezzature sportive (magliette, palloni, ecc..) sono state coinvolte alcune associazioni sportive che hanno provveduto a fornire quanto richiesto;

#### *Richieste pervenute all'ufficio decentrato del Garante sede di Catania*

Le richieste di intervento pervenute alla sede di Catania da parte di detenuti ristretti presso le strutture ricadenti nella Sicilia orientale (prevalentemente dalle carceri di Augusta, Messina, Enna, Catania Bicocca e Catania Piazza Lanza, Siracusa, Ragusa, Caltagirone, Noto, Modica e Barcellona P.G.), sono state istruite e riscontrate esclusivamente dal medesimo Ufficio.

L'analisi delle richieste pervenute, porta a concludere che anch'esse si riferiscono a problematiche che non si discostano molto da quelle già evidenziate:

- a) richieste di trasferimenti presso strutture penitenziarie più vicine alla residenza dei familiari dei reclusi, per potere effettuare, senza problemi, i colloqui;**
- b) problematiche sanitarie: cure mediche, interventi chirurgici, assistenza, ecc..;**
- c) richieste per ottenere misure alternative alla carcerazione;**
- d) richieste per ottenere un lavoro all'interno delle carceri;**
- e) esposti volti a denunciare soprusi subite all'interno delle strutture penitenziarie sia da parte di altri detenuti che di soggetti dell'amministrazione penitenziaria;**
- f) richieste di informazioni relative allo stato di detenzione a cui si è sottoposti che riguardano detenuti extracomunitari;**
- g) esposti volti a denunciare lo stato di faticenza e di invivibilità di alcuni penitenziari;**
- h) richieste di aiuto di detenuti extracomunitari volte ad assumere informazioni e notizie sulle condizioni della propria famiglia di cui hanno perso i contatti;**
- i) richieste di detenuti extracomunitari che aspirano a scontare la pena presso i paesi di provenienza;**
- j) richieste di ricongiungimento con il coniuge anch'esso in stato detentivo.**

### *Criticità*

A causa del sovraffollamento è problematico se non impossibile poter soddisfare, tranne qualche rara eccezione, le richieste di trasferimento in Istituti di pena aventi sede nel territorio siciliano e fuori dall'Isola.

In base all'O.P. è diritto del detenuto ad essere ristretto in un Istituto di pena il più possibile vicino alla propria famiglia sia per evitare disagi economici ai familiari (soggetti per la maggior parte a basso reddito) sia per garantire le normali relazioni affettive onde non aggravare ulteriormente l'afflittività della detenzione.

Il Garante nel prendere atto di una situazione assai difficile, che provoca disagio fra i detenuti, non ha mancato e non mancherà di segnalare tali difficoltà essendo il trasferimento dei detenuti una specifica competenza delle autorità penitenziarie e

della Magistratura di sorveglianza, auspicando, anche in questo caso, una migliore gestione dei trasferimenti medesimi e delle loro modalità, soprattutto se si tratta di spostamenti per motivi di giustizia.

E' auspicabile che il ricorso alle pene detentive alternative e/o dell'applicazione della legge "svuota carceri", possano sfoltire gli istituti di pena. In ogni caso si reputa necessario, da parte delle autorità preposte, che le richieste di avvicinamento o di una sistemazione umanamente più idonea, vengano esaminate nel rispetto dei diritti dei detenuti e di quanto dispone l'Ordinamento penitenziario.

## **VISITE EFFETTUATE DAL GARANTE E DAL PERSONALE AUTORIZZATO NELLE CARCERI SICILIANE**

Al fine di potenziare il rapporto sinergico tra Ufficio del Garante e detenuti, in collaborazione con il PRAP, sono state programmate iniziative per assicurare una presenza capillare nelle carceri e contatti continui con la popolazione detenuta sia da parte del Garante che del personale in dotazione presso il suo Ufficio. In proposito nell'anno 2010 è stato organizzato (vedesi apposito capitolo della presente relazione) un corso, presso l'Ufficio del Garante della sede di Palermo, per formare diverse unità di personale al fine di assicurare un ottimale livello di presenza e di ascolto nelle carceri con le modalità di cui all'art. 78 dell'O.P.

Recentemente è stato chiesto al PRAP, in fase di prima attuazione, di autorizzare 5 unità di personale dell'Ufficio del Garante, mediante il rilascio di apposita tessera di assistente volontario (art. 78 legge 26 luglio 1975, n. 354). Anche per l'anno 2010, sia il Garante che il personale dell'Ufficio autorizzato dal PRAP – Sicilia ex art.78 O.P., hanno effettuato numerose visite in tutti gli istituti di pena della Sicilia, sia per garantire i diritti dei detenuti e per prendere conoscenza delle loro condizioni, che per divulgare le iniziative del Garante soprattutto quelle finalizzate al reinserimento sociale.

Nell'anno 2010 il Garante si è recato in alcune carceri siciliane da solo e/o accompagnato dal personale dell'Ufficio ed altri collaboratori, per contattare ed ascoltare i detenuti che hanno chiesto di incontrarlo e per prendere cognizione delle condizioni detentive, del sovraffollamento, delle condizioni igienico-sanitarie, ai fini anche della attivazione di procedimenti di propria competenza. Normalmente , in tutte le carceri della Sicilia, le visite del personale dell'Ufficio sono state garantite periodicamente . Per quanto riguarda le carceri avente sede a Palermo e Catania (dove è concentrato il maggior numero di detenuti) sono state ,invece, continue e costanti anche per la presenza di appositi sportelli del Garante.

### *Sportelli del Garante presso le C.C. “Ucciardone” e “Pagliarelli” di Palermo*

A seguito di specifica disposizione del Garante, dal 29 dicembre 2009, è attivo, presso la C.C. “Ucciardone” di Palermo, lo “Sportello del Garante” al quale è addetta un funzionario direttivo dell'Ufficio (Dott.ssa Gloria Cammarata).

Lo Sportello opera con cadenza settimanale (a volte anche due accessi a settimana) e consente ai ristretti che ne fanno richiesta di svolgere colloqui per esporre le diverse problematiche di carattere detentivo. A causa della vetustà dei locali (l'edificio dell'Ucciardone costruito nel 1832, presenta notevoli carenze strutturali) si registrano particolari disagi per i detenuti in quanto in quasi tutte le celle sarebbero necessari immediati interventi di ristrutturazione che, tranne in casi particolari, non vengono posti in essere.

Nel corso del 2010 sono stati effettuati 64 accessi ed ascoltati una media di 10 ristretti ad accesso. Inoltre, nello stesso anno, sono stati effettuati due ulteriori ingressi per la somministrazione di questionari anche in occasione di due diverse iniziative attivate da alcuni parlamentari del Partito Radicale.

Attraverso lo Sportello i ristretti possono esporre direttamente le loro problematiche. Il frequente contatto e, soprattutto, la certezza di una continuità di presenza, ha permesso l'instaurarsi di rapporti improntati a collaborazione che consente di avere una visione dettagliata delle problematiche. Le questioni sollevate sono prevalentemente legate al sovraffollamento, maggiormente sentito nelle sezioni 6 e 7. Seguono i problemi di carattere sanitario e le numerose richieste di trasferimento presso altre strutture, sia per una corretta applicazione dell'art. 42 dell'O.P. sia per i fatti legati alle condizioni generali delle strutture. Malgrado i numerosi sfollamenti richiesti ed ottenuti dalla Direzione del Carcere, la media di ristretti presenti è sempre la stessa. Rispetto alle attività trattamentali poste in essere nel corso dell'anno 2010 sono stati realizzati, ed alcuni sono ancora in via di svolgimento, diversi corsi di formazione quali: giardinaggio, ceramica, arti grafiche computerizzate, fotografia, barberia e teatro. Sono altresì attive le scuole elementari, le medie e i primi due anni di liceo scientifico.

Tra le richieste più significative si evidenziano quelle inerenti la possibilità di svolgere ulteriori corsi di formazione, attività culturali ed anche attività di sostegno medico e legale. Molte di queste iniziative, in passato, potevano realizzarsi grazie anche all'intervento dell'Ufficio del Garante. Oggi, a causa della mancanza di fondi, non è possibile dare seguito alle richieste.

Molti dei problemi che vivono quotidianamente i reclusi potrebbero essere facilmente risolti se l'Amministrazione penitenziaria dedicasse maggiore attenzione alle esigenze della struttura, assegnando le somme necessarie per le ristrutturazioni e le riparazioni delle sezioni ed assegnando il personale, così come previsto in pianta organica, ma soprattutto con una azione più tempestiva della Magistratura di sorveglianza.

La collaborazione della Direzione (in particolare del Dr. Maurizio Veneziano) e di tutto il personale di Polizia penitenziaria, dell'Area trattamentale, dell'Area sanitaria, degli educatori e degli assistenti volontari è stata ed è preziosissima ai fini di garantire l'efficacia dell'intervento dello Sportello che, da parte dei detenuti, ha riscosso consensi ed apprezzamenti.

Analogamente a quanto già attivato presso l'Ucciardone, anche presso la C.C. Pagliarelli di Palermo è attivo lo "Sportello dell'Ufficio del Garante", al quale è addetto il medesimo funzionario dello Sportello dell'Ucciardone, Dr.ssa Cammarata. Presso questa struttura, a causa di problemi di particolare rilevanza, che hanno determinato il blocco di tale servizio, necessario per garantire l'incolumità dei ristretti e del responsabile dello Sportello, l'attività si è potuta svolgere solo marginalmente. Rispetto a tale vicenda l'Ufficio ha prontamente informato gli organi competenti.

Anche su segnalazione dell'Ufficio e grazie all'intervento degli organi preposti, il problema è stato rimosso, ma l'attività, di fatto, si è svolta soltanto attraverso una



decina di accessi, di cui circa la metà sono stati effettuati nel corso degli ultimi 2 mesi dell'anno.

La particolare problematica di cui sopra, è stata portata all'attenzione dell'Ufficio grazie proprio ai colloqui con i ristretti.

Le problematiche sollevate dai reclusi riguardano prevalentemente le richieste di trasferimento o di maggiore attenzione da parte dei sanitari. I disagi creati dal sovraffollamento sono, in parte, mitigati dal fatto che il "Pagliarelli" è una struttura di recente costruzione e comunque in grado di offrire diverse attività tratta mentali e ludiche. Per quanto riguarda le attività trattamentali, nel corso del 2010 si sono svolti o sono in corso di svolgimento i seguenti corsi di formazione professionale: estetista, tecniche di produzione, pasticceria siciliana, tecniche di produzione cioccolatini, assemblatore riparatore pc, installatore impianti di condizionamento, tipografo, pellettiera, rilegatore, macchinista litografo, riparatore TV, riparatore impianti di refrigerazione, decoratore ceramica, ceramista, addetto alla biblioteca, giardinaggio, arte e teatro. Sono attivi i seguenti corsi scolastici: 1 classe di scuola elementare, 4 classi di scuola media e tre sezioni di scuola media superiore per i servizi alberghieri e per la ristorazione.

Anche presso questa struttura, seppur in misura minore, i reclusi chiedono la possibilità di un ampliamento delle attività, sia quelle relative ai corsi di formazione sia quelle relative alle attività culturali. Mentre, sono sempre numerose le richieste di interventi medico legali, anche qui non soddisfatte a causa dell'esiguo stanziamento di bilancio di cui dispone l'Ufficio. L'obiettivo per l'anno 2011 è quello di garantire il funzionamento dello Sportello, così come inizialmente previsto.

Si ringrazia per la collaborazione la Direzione (in particolare la Dr.ssa Francesca Vazzana) e tutto il personale di Polizia penitenziaria, dell'Area trattamentale, dell'Area sanitaria, degli educatori e degli assistenti volontari. Collaborazione che è stata fondamentale al fine di garantire l'efficacia dell'intervento dello Sportello che, anche a Pagliarelli, ha riscosso consensi ed apprezzamenti da parte dei ristretti.

#### *Le visite negli altri istituti di pena da parte del Garante e del personale*

Le visite del personale dell'Ufficio vengono pianificate (in base alle richieste) e nella maggior parte dei casi ed anticipate preventivamente alla Direzione degli istituti di pena che, di norma, hanno dimostrato ampia collaborazione e disponibilità.

La presenza fisica del Garante e dei rappresentanti dell'Ufficio del Garante presso gli istituti di pena, hanno permesso ai detenuti di prendere coscienza del propositivo ruolo di tale figura di tutela e garanzia la cui importanza è sottolineata dalle numerose richieste di intervento che provengono sulle questioni più varie (trasferimenti, permessi premio, attività lavorativa, istruzione, ecc.).

Il Garante il 9/4/2010 ha effettuato una visita al carcere di Piazza Lanza di Catania, a seguito di una dettagliata denuncia fatta dai carcerati e riportata con evidenza dal quotidiano "La Sicilia", per rendersi personalmente conto delle problematiche denunciate. Il garante ha constatato, per l'ennesima volta, che permangono le

difficoltà di una quotidianità che fanno dell'Istituto di pena in questione, uno dei carceri da chiudere prima possibile. Inoltre il Garante si è preoccupato delle condizioni di salute di alcuni detenuti sollecitando immediati interventi sanitari e chirurgici e chiedendo spiegazioni sui ritardi denunciati pubblicamente dei detenuti.

Relativamente all'anomalo svolgimento dei colloqui tra detenuti e loro familiari, che a quanto pare venivano bruscamente ridotti di dieci minuti circa, il Garante ha regalato alla casa circondariale un orologio da parete da mettere nella sala colloqui per affermare che il diritto al colloquio con i familiari è inviolabile.

I familiari di un detenuto avevano riferito che venivano privati degli orologi prima di incontrare i loro cari in modo da non potersi rendere conto se effettivamente la durata del colloquio fosse di un'ora così come prevede il regolamento. Della decurtazione, però, se ne accorgevano solo dopo essere stati obbligati ad uscire, quando rientravano in possesso di orologi e cellulari. Il Garante ha rilevato che "l'ora piena di colloquio è un diritto soprattutto quando i familiari sono costretti ad aspettare il loro turno per ore, all'esterno del carcere, senza nessuna difesa dalle intemperie, senza nemmeno una pensilina che li protegga dalla pioggia d'inverno e dal sole d'estate". A tal proposito il Garante ha proposto al Sindaco di Catania (a cui già mesi fa aveva fatto specifica richiesta senza ottenere riscontro) di fare un sopralluogo con i tecnici per verificare la fattibilità della realizzazione della struttura.

Il 19 giugno 2010, il Garante ha affrontato una problematica davvero incredibile riguardante il carcere dell'Ucciardone di Palermo dove i detenuti, in assenza di risorse finanziarie lamentate dalla direzione del carcere, erano disposti ad autotassarsi per ristrutturare cortili e bagni. Il Garante in proposito, con un proprio comunicato, ha dichiarato: "in assenza di fondi forniti dall'Amministrazione penitenziaria, i detenuti della sezione settima dell'Ucciardone sono disposti a tassarsi di dieci euro ciascuno per la realizzazione di una copertura e la ristrutturazione del bagno dei passeggi. Ho trasmesso la lettera dei detenuti al Ministro della Giustizia poiché molti dei quesiti posti dai detenuti sono rivolti proprio al Ministro. Sovraffollamento, carenze igieniche, carenza di personale (medico, dell'area trattamentale di polizia penitenziaria) ridimensionamento delle forniture ed aumento dei prezzi al sopravvitto, queste sono alcune delle problematiche della predetta lettera firmata dall'intera settima sezione. I detenuti chiedono espressamente che fine abbia fatto il piano carceri e, soprattutto, che fine fanno i soldi che dovrebbero essere destinati all'Amministrazione penitenziaria. In presenza di una spiegazione plausibile i ristretti sono disposti a tassarsi per la realizzazione di una copertura e per la ristrutturazione del bagno. Se non arriveranno le risposte e soprattutto non si provvederà con interventi concreti, i detenuti inizieranno uno sciopero pacifico ad oltranza. Infine invitano il Ministro Alfano, personalmente, l'Ucciardone per constatarne la realtà". Il Garante ha condiviso le azioni di proteste ed i contenuti della lettera. Anch'egli ha auspicato una visita del Ministro e nelle more ha invitato i detenuti ad evitare scioperi e manifestazioni di protesta in quanto si possono trovare, con un minimo di buona volontà, le risposte ad alcune loro richieste.

L'invito del Garante è stato accolto e la direzione del carcere ha provveduto ad effettuare alcuni interventi urgenti nei bagni. E' auspicabile che per il 2011 si provveda, in presenza di fondi, in maniera organica per realizzare la copertura ed altri interventi necessari.

Può ben affermarsi che anche per l'anno 2010, la popolarità dell'Ufficio del Garante ormai è un fatto assodato tra la popolazione carceraria sia per i non pochi risultati conseguiti, che per la notevole capacità di ascolto e riscontro che quotidianamente viene assicurata a chi è privato della libertà personale.

## **ATTIVITA' DIDATTICO – FORMATIVA**

Come è stato riportato nella relazione del Garante del 2009, al fine di prevedere la formazione di nuove figure che possano contribuire ad un processo conoscitivo e propositivo in materia carceraria, in atto quasi inesistenti, è stato firmato un protocollo d'intesa con l'Università degli Studi telematica "Guglielmo Marconi" ed è stato istituito un "Master universitario di secondo livello in Scienze Criminologiche".

Inoltre, sono stati firmati (ex novo o rinnovati) alcuni protocolli d'intesa con associazioni di volontariato ed enti di formazione professionale per attività specifiche.

Fra gli altri, in data 17 settembre 2010, il Garante ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Centro di Formazione professionale (CE.FO.P.), con sede in Palermo, con il quale i contraenti si impegnano a realizzare iniziative di consultazione e raccordo al fine di attivare la formazione dei soggetti reclusi e di coloro che abbiano già scontato la pena finalizzati ad un inserimento nel mondo del lavoro.

Le attività conseguenziali, avviate nel corso dell'ultimo trimestre del 2010, sono in via di svolgimento. Delle eventuali iniziative avviate e degli eventuali risultati conseguiti se ne darà conto nella relazione delle attività del Garante del 2011.

### *Attività di assistenza agli studenti universitari*

Sono state fornite tutte le documentazioni e le informazioni necessarie agli studenti di diverse Università italiane impegnati a redigere tesi di laurea sulla figura del Garante regionale e/o locale dei diritti fondamentali dei detenuti. L'attività di stage, anche per il 2010 è continuata con regolarità ed una studentessa della facoltà di Scienze della Formazione svolge, in atto e con continuità, la propria attività presso la sede di Palermo dell'Ufficio del Garante. Entro l'anno 2010 sarà perfezionato un accordo con la Link Campus University of Malta per consentire attività di stage ad altri 5 studenti.

Per quanto concerne le tesi di laurea, da parte degli studenti, si rileva che le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Catania e della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo, hanno assegnato, per l'anno accademico 2009/2010, n. 4 tesi di laurea:

- 1) **“Il Garante dei diritti del detenuto”** - Relatore Prof. Angelo Pennisi, laureanda Luciana De Luca;
- 2) **“Il Garante dei diritti dei detenuti nella Regione siciliana. Aspetti storici e normativi”** – Relatore Prof. Giuseppe Astuto – laureanda Tutino Marilena
- 3) **“Diritto alla salute e regime carcerario”** – Relatore Prof. Vincenzo Milana – laureanda Giuseppina Maria Santonocito;
- 4) **“Ricerca – Test – Sperimentazione in carcere: ai sensi degli artt. 17-27 ord. penit. Diritti costituzionali dei detenuti. Diritto alla sessualità dei coniugi”**. – Relatori i Professori Salvatore Curreri, Agata Ciavola, Luca Pedullà – laureanda Giovanna Gulisano.

E' auspicabile che in tutti gli Atenei siciliani, specialmente nelle Facoltà giuridiche, umanistiche, sociologiche e psicopedagogiche, cresca sempre più l'interesse negli studenti e nei docenti per l'attività di ricerca in materia penitenziaria, dei diritti delle persone private della libertà personale, dei diritti umani, della rieducazione e del reinserimento sociale.

Allo stesso tempo si auspica un maggiore interesse dei docenti nell'assegnare, ai laureandi, tesi che riguardino le attività di ricerca di cui sopra le cui considerazioni didattiche possano costituire elementi di utile valutazione sia da parte dei garanti che del Legislatore e dei livelli di governo amministrativo del territorio.

## **LE ATTIVITA' LUDICHE, RICREATIVE E CULTURALI AD INIZIATIVA DEL GARANTE**

Per l'anno 2010 l'organizzazione di attività culturali, ludiche e teatrali che normalmente il Garante ha programmato all'interno delle carceri siciliane, ha subito contraccolpi assai negativi a causa della situazione finanziaria regionale e dei provvedimenti di tagli ai capitoli di Bilancio operati dal Governo regionale.

Per l'anno 2010 non è stato possibile finanziare alcun programma di attività dato che al capitolo 124379 del Bilancio della Regione – attività del Garante – non è stata prevista l'assegnazione di alcuna somma.

Tutto ciò ha determinato la cancellazione totale di attività culturali e ricreative che nel passato si sono rilevate assai utili per dar vita a percorsi minimali di rieducazione e reinserimento sociale dei detenuti in linea con il dettato di cui all'art.27 della Costituzione.

Come è noto le predette attività di natura trattamentale costituiscono uno degli strumenti più significativi nell'opera di recupero dei detenuti, con un pianificato ed esteso coinvolgimento di soggetti esterni in sinergia con le persone limitate della libertà personale.

La mancata realizzazione di un programma 2010 costituisce senz'altro un grave "vulnus" ad una delle attività più significative che istituzionalmente il Garante è tenuto a pianificare.

Dai dati trasmessi dall'Assessorato all'Economia, non sembra che per l'anno 2011, in sede di previsione di Bilancio, si prevedano somme per una spesa tale da mettere il Garante nelle condizioni di immaginare una benché minima attività all'interno degli Istituti di Pena.

Nell'anno 2010, pertanto, l'Ufficio del Garante si è limitato ad emettere mandati di pagamento per le attività istituzionali realizzate nell'anno 2009, ed emettere provvedimenti di reiscrizioni di contratti occasionali e di attività istituzionali.

In pratica sono state chiuse tutte le pratiche in “pendenza”, per attività tutte regolarmente svolte all'interno delle carceri con grande soddisfazione della popolazione interessata.

**Si segnalano, infine, preoccupanti note inviate al Garante circa la sua impossibilità di assicurare un'adeguata assistenza legale, psicologica e sanitaria ai reclusi. Circostanza, questa, che sta esasperando i ristretti che si attendono un tipo di assistenza che l'attuale assenza di risorse rende impossibile.**

## Legge Regionale 16/1999

In seguito alla pubblicazione nella GURS n.2 del 15/1/2010 del Decreto 17 dicembre 2009 dell'Assessorato Regionale alla Cooperazione, relativo all'avviso pubblico per la concessione dei benefici di cui alla L.R. 16/99 "Interventi a favore di attività lavorative autonome da parte di detenuti in espiazione di pena", sono state presentate 17 istanze: 8 sono state esitate con parere positivo per una spesa complessiva di circa € 160.000, 8 sono state rigettate per mancanza di requisiti. In istruttoria: n.1 pratica. A far data dal 22/11/2010, per effetto della Direttiva n.7/2010 del Garante, considerato che il competente Servizio dell'Assessorato Regionale Attività Produttive - Dipartimento Attività Produttive, che provvede all'emanazione del provvedimento di concessione dei benefici di cui alla L.R. 19/99, è stato trasferito a Catania, si è ritenuto, al fine di garantire un efficace regime di speditezza dell'azione amministrativa, di trasferire l'istruttoria delle relative istanze all'ufficio di Catania del Garante.

Nel corso dell'anno 2010 sono emerse alcune criticità nella fase applicativa della suddetta legge regionale 16/99 e, pertanto, al fine di consentire la piena applicazione della legge ed anche per agevolare l'attività istruttoria delle pratiche, si è proceduto a redigere uno schema di disegno di legge (vedi allegato) recante "*Norme integrative e/o modificative L.R. 19/8/1999 n.16 "Interventi a favore di attività lavorative autonome da parte di detenuti in espiazione di pena"*", che è stato trasmesso al Presidente della Regione Siciliana ai sensi del comma 4, art.33 L.R. 5/2005.

Tale disegno di legge prevede un aumento della sovvenzione (attualmente di € 25.822,84) fino ad un importo massimo di almeno € 30.000,00. Al contempo viene previsto che siano a carico della Regione: le spese relative all'attività di assistenza; le spese (massimo 1.000 euro) sostenute dai soggetti beneficiari per la presentazione della perizia giurata, in conformità del Regolamento CE n.1685/00, per l'acquisto di attrezzature usate; le spese per consumi energetici ed idrici, limitatamente al primo anno di attività; le spese per assicurazioni infortuni e danni a terzi.

Inoltre, si prevede che il tutor chiamato a svolgere attività di assistenza nella fase di progettazione, realizzazione degli interventi ed avviamento delle attività sia nominato fiduciariamente dal detenuto che ha presentato istanza di finanziamento e che, in assenza di tale nomina fiduciaria, il tutoraggio sia a cura dell'Ufficio del Garante.

Infine, relativamente alle attività lavorative da realizzare all'interno degli istituti penitenziari, si prevede che l'eventuale diniego del nulla osta (delle direzioni delle carceri o dell'autorità comunque competente alla sorveglianza) venga adeguatamente motivato ai sensi delle vigenti leggi sul procedimento amministrativo (L.241/1990 e L.R.10/1991), proprio per evitare che le istanze presentate dai detenuti siano rigettate con la semplice e scontata scusa (spesso accampata a motivo insormontabile dalle direzioni delle carceri) della "mancanza di spazi idonei". Vero è che il sovraffollamento rende tutto più difficile, ma con un po' di buona volontà ed



equilibrio è possibile superare problematiche logistiche o organizzative soprattutto su tutto ciò serve a far lavorare un detenuto in coerenza con i programmi di reinserimento sociale dei medesimi.

### **Proposta schema disegno di legge**

**Norme integrative e/o modificative L.R. 19/8/1999 n.16 “Interventi a favore di attività lavorative autonome da parte di detenuti in espiazione di pena”.**

#### **Art.1**

Al comma 2 dell’art.3 sostituire le parole “lire 50 milioni” con “euro 30.000”.

#### **Art.2**

Il comma 5 dell’art.5 è così sostituito: Le spese relative all’attività di assistenza sono a carico della Regione e non possono superare il 10% del contributo medesimo e sono pagate dietro presentazione di idonea documentazione contabile. Sono altresì a carico della regione le spese (massimo 1.000 euro) sostenute dai soggetti beneficiari per la presentazione della perizia giurata, in conformità del Regolamento CE n.1685/00, per l’acquisto di attrezzature usate, per consumi energetici ed idrici, limitatamente al primo anno di attività, nonché le spese per assicurazioni infortuni e danni a terzi.

#### **Art.3**

Al comma 1 dell’art.5 aggiungere i seguenti periodi: L’eventuale diniego del nulla osta da parte delle autorità penitenziarie di cui al presente comma, deve essere adeguatamente motivato ai sensi dell’art.3 della L.241/1990 e della L.R. 10/1991. In ogni caso l’eventuale diniego non può essere conseguenza di problematiche logistiche o organizzative facilmente superabili.

#### **Art.4**

1) E’ abolito il comma 3 dell’art.5.

2) Il comma 2 dell’art.5 è abolito ed è sostituito dal seguente: “Il tutor chiamato a svolgere attività di assistenza nella fase di progettazione, realizzazione degli interventi ed avviamento delle attività è nominato fiduciarmente dal detenuto che ha presentato istanza di finanziamento. In assenza il tutoraggio sarà a cura dell’Ufficio del Garante per la tutela e i diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale.

#### **Art.5**

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

## *Conclusioni*

I bilanci della Regione (esercizi finanziari 2008-2009-2010) hanno previsto, per le finalità della L.R. 16/99, una spesa annua di 500.000 euro, finalizzata all'acquisto di attrezzature e materiali occorrenti per l'avvio dell'attività lavorativa in carcere, nonché per le spese conseguenti al rispetto della normativa sulla sicurezza e sulle condizioni igienico-sanitarie del luogo di lavoro, sulla base della documentazione di spesa sostenuta, per un importo massimo di € 25.882,84 per ogni singola attività produttiva.

Stante il positivo riscontro che la suddetta legge regionale ha avuto fra la popolazione carceraria, è auspicabile che il legislatore regionale, pur nel quadro delle attuali difficoltà finanziarie, legiferi per aumentare considerevolmente, per l'anno 2011, la dotazione del relativo capitolo di spesa, atteso che la somma di 500.000 euro finora prevista si configura del tutto insufficiente per incentivare il lavoro tra i detenuti.

Intanto, in data 17/12/2010 (GURS n. 55), l'Assessorato regionale alle attività produttive ha provveduto ad emanare l'avviso pubblico per la concessione dei benefici di cui alla legge regionale 19 agosto 1999, n.16.

Detto avviso, che si allega alla presente, è anche pubblicato sul sito del Garante ([www.garantedirittidetenutisicilia.it](http://www.garantedirittidetenutisicilia.it)).

L'Ufficio, nel corso del 2011, sarà impegnato a darne massima diffusione e pubblicità.

## **ISTITUZIONE CONCORSO LETTERARIO ED ARTISTICO PREMIO “LIBERTA’, GIUSTIZIA E PENA”**

Il 21/5/2010 il Garante, con proprio provvedimento, ha istituito il concorso letterario ed artistico denominato “Liberta’, giustizia e pena” riservato ai detenuti ristretti nelle strutture carcerarie della Sicilia.

Il premio letterario è finalizzato ad acquisire da parte dei detenuti degli istituti di pena siciliani, mediante componimenti scritti (o quadro o scultura, ecc.), l’opinione dei medesimi in ordine ai concetti di libertà, giustizia e pena.

Il concorso dovrà suscitare il massimo della partecipazione con conseguente scelta di un componimento di un detenuto per ciascun istituto di pena che abbia fatto il miglior componimento scritto o pittorico.

Una commissione giudicatrice, all’uopo nominata, formulerà l’elenco dei vincitori suddiviso per ciascun istituto di pena. A ciascun vincitore verrà consegnato, nel corso di pubblica cerimonia, un premio consistente in una litografia del pittore, ex detenuto, Alessandro Bronzini.

Il bando, diramato il 13/9/2010 ai direttori degli istituti di pena ed al Provveditore regionale dell’Amministrazione penitenziaria, ha validità 60 giorni dalla data di pubblicazione.

Sono in corso le attività di valutazione e quanto prima si procederà alle premiazioni dei vincitori tra i concorrenti che numerosi hanno fatto pervenire, tramite le direzioni delle carceri, i loro elaborati.

Il premio si inserisce tra le attività del Garante volte, pur nella estrema precarietà delle risorse finanziarie, ad organizzare corsi culturali e rieducativi capaci di suscitare nei detenuti il pieno coinvolgimento e la massima partecipazione.

Il premio è organizzato dall’ufficio a costo zero e per l’attività della commissione giudicatrice non è previsto alcun compenso. L’unica spesa, assai limitata, è quella concernente l’acquisto delle litografie del pittore Bronzini che verranno consegnate ai vincitori del premio.

(si allega in appendice copia del bando)

## CONVEGNI

Il Garante, nel corso dell'anno 2010, è stato impegnato a partecipare a seminari, incontri, convegni e tavole rotonde sulle questioni riguardanti i diritti dei detenuti e la situazione carceraria siciliana.

Due sono stati gli appuntamenti più significativi sull'argomento, il primo ha avuto luogo a Trapani l'8 maggio 2010 organizzato dal Garante dei diritti fondamentali dei detenuti della Provincia Regionale di Trapani in collaborazione con la IX Commissione (referenti per la formazione professionale decentrata) del CSM.

Il secondo il 21 novembre 2010 è stato organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Kore di Enna.

Il convegno di Trapani (Aula Magna Polo Didattico Università di Trapani) il cui tema era "Diritti dei detenuti e Costituzione" ha registrato la partecipazione dell'On. Mimmo Turano (Presidente della Provincia Regionale di Trapani), del Sen. Salvo Fleres (Garante regionale dei diritti dei detenuti), dell'Avv. Mimmo Fazio (Sindaco di Trapani), dell'Avv. Lillo Fiorello (Garante dei diritti dei detenuti per la provincia di Trapani), del Prof. Sergio Agrifoglio (Università di Palermo), del Prof. Gianni Puglisi (Presidente Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO) dei Prof. Marco Ruotolo e Massimo Siclari (Università di Roma Tre), della Prof.ssa Angela Musumeci (Università di Teramo), dei Prof. Giuseppe Verde, Giovanni Pitruzzella e Giuseppe Di Chiara (Università di Palermo), del Dott. Livio Pepino (CSM), del Dott. Alberto Bellet (Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Palermo), dell'Avv. Antonella Cuccureddu (Foro di Sassari) e del Dott. Santi Consolo (Vice Direttore DAP).

Dal convegno sono emersi spunti interessanti in ordine alle questioni della vivibilità delle strutture penitenziarie, soprattutto in relazione all'attuazione dei principi costituzionali circa l'umanizzazione della pena e la rieducazione e il reinserimento sociale dei detenuti.

La Provincia di Trapani è la prima tra le province siciliane ad avere istituito il Garante dei diritti dei detenuti.

Il seminario di Enna dal titolo "la Tutela dei diritti fondamentali dei detenuti: la situazione in Sicilia" ha avuto come ospite il Garante di diritti dei detenuti in Sicilia, Salvo Fleres, coordinatore nazionale della Conferenza nazionale dei garanti dei diritti dei detenuti.

L'Università Kore, organizzatrice del seminario, ha voluto lanciare un appello alle coscienze prendendo spunto dalla constatazione che quando si parla di carcere e della popolazione che vi abita si tende a pensare a qualcosa di lontano, di estraneo.

Le porte del carcere sono considerate nell'immaginario collettivo c che divide la società da chi ad essa si è ribellato violando le regole di diritto che ne regolano la civile convivenza; il carcere, in questo senso, rassicura perché allontana e protegge i cittadini da chi si è macchiato di un crimine. I detenuti hanno diritto ad un trattamento che non sia inumano e degradante.

Emblematica la situazione in Sicilia, illustrata nel suo intervento, dal Sen. Salvo Fleres, oggetto anche di un esposto presentato, nella sua qualità di Garante, al Comitato Europeo per denunciare le condizioni di detenzione nelle carceri dell'Isola. L'obiettivo dell'esposto è stato quello di sollecitare una visita *ad hoc* del Comitato all'interno delle carceri di Favignana, Marsala, Modica, Mistretta, Catania "Piazza Lanza", Palermo "Ucciardone" e Messina "Gazzi", per constatare e valutare le possibili violazioni alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti fondamentali dell'uomo e delle libertà fondamentali ed alla Convenzione per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti al fine di adottare le misure più idonee. Il seminario, aperto dai saluti del Rettore della Kore Salvo Andò e del Sindaco di Enna Paolo Garofalo, dopo l'introduzione della Prof.ssa Agata Ciavola ha ospitato le relazioni dell'addetta allo sportello del Garante dei diritti dei detenuti presso la C.C. Ucciardone di Palermo Gloria Cammarata, del direttore della C.C. Ucciardone di Palermo Maurizio Veneziano, di Marco Falcone deputato ARS, del comandante del reparto di polizia penitenziaria della C.C. Ucciardone di Palermo, della laureanda Giovanna Gulisano.

Il 17 dicembre 2010 il Garante è intervenuto a Misterbianco (Sala del Teatro comunale) ad un convegno sul tema: " Bridge Terapy – il gioco delle regole: cultura e legalità" . Erano presenti il Provveditore regionale dell'A.P. , dott. Orazio Faramo, la Presidente regionale degli Uffici esecutivi penali esterni, Dr.ssa Riccioli, il Direttore della C.C. Piazza Lanza di Catania, Dr. Rosario Tortorella, il Segretario provinciale dei medici di Medicina generale, Prof. Domenico Grimaldi, il Dott. Antonio Ferdinando Pulvirenti, il Presidente provinciale del C.O.N.I. Giuseppe Crisafulli e il difensore civico di Misterbianco Avv. Salvatore Saglimbene.

L'obiettivo del progetto, illustrato nel corso dei lavori, è quello di aprire i soggetti partecipanti alla riflessione, al rispetto degli altri, al coraggio e alla tolleranza poiché tutto ciò rende gli uomini migliori e più liberi. Il gioco del Bridge all'interno delle carceri suggerisce una più efficace sinergia interdisciplinare necessaria alla ricerca di correttivi che possono essere utilizzati ai fini del recupero e del reinserimento nella Società dei detenuti in seguito al compimento di reati.

## **ARCHIVIO INFORMATICO E CARTACEO RIGUARDANTE I DETENUTI**

In relazione alla direttiva del Garante concernente le attività propedeutiche volte a costituire uno schedario, digitale o cartaceo, contenente per ciascun detenuto che ha interloquuto con l'ufficio, il maggior numero di informazioni nel rispetto del d.lgs. 196/2003, l'Ufficio ha provveduto di conseguenza.

Sul punto è stato predisposto, previa riunioni e contatti preliminari operativi del Dirigente Avv. Buscemi con il dipendente dell'ufficio Sig. Giuseppe Anello che si occupa, per carico di lavoro, del servizio informatico e della rete dell'ufficio del Garante, un programma informatico che tiene conto delle richieste pervenute, delle generalità del detenuto-mittente, dell'oggetto della richiesta, dell'istituto di pena ove il detenuto è ristretto, annotazioni sull'intervento effettuato dall'ufficio del Garante e le risposte delle autorità interpellanti, estremi della comunicazione al detenuto. Tale programma ha costituito anche oggetto per la redazione di scheda o supporto cartaceo. Il programma elaborato è stato consegnato formalmente (nota prot.2691 del 30/7/2010) ed installato nel p.c. della dipendente addetta che si occupa, come si evince dal piano di lavoro 2010, dell'archiviazione informatica della corrispondenza con i detenuti.

Il programma di cui sopra è diventato operativo da agosto 2010 (anche se sono state inserite le pratiche del mese di luglio). Alla data della presente sono state registrate n.431 richieste, n.804 interPELLI e risposte (trasmesse e/o ricevute da e per le autorità penitenziarie, amministrative, detenuti). In atto non c'è arretrato.

La consultazione, nel rispetto del d.lgs. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), è riservata al Dirigente della sede di Palermo, responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi art.29 del codice privacy (giusta nota del Garante prot.2545 del 7/11/2008) ed ai soggetti incaricati quali anche responsabili del procedimento amministrativo.

Operativamente, attraverso password, è possibile accedere digitando le generalità del detenuto, o l'intestazione dell'istituto di pena ove è ristretto. E' del tutto evidente che il trattamento dei dati è conforme sia a quanto stabilito dal regolamento privacy del Garante che dal Codice in materia di protezione dei dati personali.

L'obiettivo di cui alla direttiva del Garante è stato, per completezza, allargato ad un aspetto non meno significativo della raccolta dati riguardanti i detenuti: il riferimento è alla predisposizione di un programma informatico e cartaceo relativo alla raccolta dati riguardanti soggetti destinatari di provvedimenti restrittivi della libertà personale emanati dalle autorità giudiziarie della Sicilia occidentale. Si tratta di una raccolta, in tempo reale, dei nominativi (con l'indicazione del reato e del luogo di detenzione) di soggetti arrestati (in carcere o ai domiciliari) e la cui notizia è riportata nei quotidiani siciliani (Sicilia occ.). Ciò consente di disporre di utili informazioni prima ancora che possano essere elaborate ed archiviate dalle autorità preposte. Detto programma informatico, supportato da un parallelo archivio cartaceo, è curato dal dipendente Buscemi Aurelio con la supervisione del Dirigente. Nell'archivio cartaceo è conservata una scheda contenente le necessarie notizie per individuare il soggetto destinatario di un provvedimento restrittivo della libertà personale. Ogni scheda è accompagnata dal ritaglio di giornale dal quale è stata ricavata la notizia. Nell'archivio informatico, si provvede, invece, al caricamento delle notizie anagrafiche, tipologia di reato, istituto di pena ove indicato, ed altre notizie utili ai fini di facilitare la ricerca e la conoscenza dei suddetti soggetti qualora, in relazione alle attività istituzionale del Garante, dovessero rivolgersi all'ufficio del medesimo. Dal 1/2/2010 (data di inizio della operatività del programma informatico) alla data della presente sono stati trattati ben 1282 notizie stampa riguardanti altrettanti soggetti. L'attività di caricamento dati e il confezionamento della scheda cartacea avviene costantemente in tutti i giorni in cui l'ufficio del Garante è operativo.

Sia lo schedario (digitale e cartaceo) riferito ai detenuti che hanno interloquuto con l'ufficio, sia quello predisposto per raccogliere dati degli arresti di soggetti effettuati nella Sicilia occidentale, consentono con normalità una pianificata attività dell'ufficio riscontrabile nella celere e spedita azione di trattamento della corrispondenza che proviene dai detenuti bisognosi di tutela dei loro diritti.

**ATTIVITA' CONSULTIVA DEL GARANTE  
(PARERI EX ART. 33, LETTERA e), L.R. 5/2005)  
Piani di formazione professionale**

Il Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, evidenzia che i competenti rami dell'Amministrazione regionale hanno omesso, fino ad oggi, di dare applicazione a quanto disposto dalla lettera e), art. 33 della L.R. 5/2005 secondo cui il medesimo Garante "esprime parere sui piani di formazione destinati ai detenuti o ex detenuti".

Tali omissioni hanno impedito al Garante di svolgere le funzioni consultive previste dalla legge su questioni che riguardano le attività istituzionali proprie.

In proposito, il 10 settembre 2010, il Garante ha indirizzato, la lettera qui di seguito riportata, agli Assessorati alla Famiglia – politiche sociali e al lavoro e della Istruzione e Formazione:

“Oggetto: Piani di Formazione destinati a detenuti ed ex detenuti. Pareri di competenza del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale.

Con riferimento all'oggetto della presente si richiama la cortese attenzione di codesti Assessorati regionali ai fini della concretizzazione della necessaria univoca collaborazione istituzionale per una corretta pianificazione degli interventi a favore dei detenuti o ex detenuti.

Giova ricordare che l'art. 33 della legge Regionale n. 5/2005, istitutiva del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale, assegna al medesimo il compito di *“porre in essere ogni iniziativa necessaria ed opportuna al fine di facilitare, anche attraverso azioni congiunte con altri soggetti pubblici e con soggetti privati, l'inserimento lavorativo dipendente ed autonomo, nonché il recupero culturale e sociale e la formazione scolastica ed universitaria delle persone private della libertà personale,...*”.

La lettera e) del medesimo articolo 33 L.R. 5/2005, inequivocabilmente, dispone che il Garante “esprime parere sui piani di formazione destinati ai detenuti o ex detenuti”.

È indubbio che la legge assegna al Garante il delicato compito di esprimere, in ragione del perseguimento dei suoi fini istituzionali, obbligatoriamente pareri sui piani di formazione destinati, appunto, alle persone limitate nella libertà personale o che non sono più ristretti negli istituti di pena.

Si invitano, pertanto, le SS.LL., a tenere conto, in sede di predisposizione dei suddetti piani di formazione, del ruolo che la legge assegna al Garante.



I piani formativi finanziati dalla Regione Siciliana, destinati ai detenuti ed ex, soprattutto in attuazione dell'art. 27 della Costituzione ancorché della legge istitutiva del Garante, appaiano di fondamentale importanza per favorire un adeguato inserimento lavorativo previa acquisizione delle necessarie competenze professionali. Non sfugge a Codesti Assessorati che l'armonico e corretto, ancorché realistico intervento formativo, non solo favorisce l'inserimento sociale di quanti pagano o hanno pagato il loro debito alla giustizia, ma denotano un cambiamento di rotta in direzione di una particolare categoria di soggetti cui va rivolta la massima attenzione non solo per attuare il dettato costituzionale ma anche per restituire alla Società e alla legalità chi ha commesso resti e vuole ravvedersi.

Poiché nel recente passato, diversi rami dell'Amministrazione hanno ommesso di richiedere, sui piani formativi, il prescritto parere di cui all'art. 33 della L.R. 5/2005, si confida nella più ampia collaborazione con codeste amministrazioni al fine di evitare incomprensioni e comportamenti amministrativi di dubbia legittimità.

Si invitano, altresì, codesti Assessorati a voler fornire tutte le notizie relative alle attività corsuali che in questi ultimi anni sono state finanziate a favore dei soggetti reclusi (anche all'interno degli I.P.M.).

La Segreteria generale, che legge per conoscenza, è invitata ad attivare ogni utile iniziativa di coordinamento (amministrativo ed organizzativo) per la puntuale applicazione della normativa vigente sul punto oggetto della presente.

In attesa di cortese, sollecito cenno di riscontro si porgono distinti saluti.”

In risposta alla predetta nota del Garante il 20 settembre 2010 il servizio IV della Segreteria Generale della Presidenza della Regione, nel prendere atto, sostanzialmente, delle doglianze del Garante ha precisato che “Nel rispetto delle specifiche competenze, atteso la peculiarità e rilevanza della problematica evidenziata, anche in termini di legittimità dei provvedimenti amministrativi, ove si ritenga opportuno, questa Segreteria si rende disponibile a pianificare eventuali e futuri incontri tra le amministrazioni interessate.”

È auspicabile, dunque, che gli Assessorati competenti si comportino di conseguenza nel rispetto delle competenze che la legge attribuisce al Garante.

## **CORSO DI FORMAZIONE DIPENDENTI UFFICIO GARANTE**

In relazione alla direttiva del Garante concernente gli obiettivi dell'Ufficio, si è proceduto a programmare e organizzare un corso di formazione per i dipendenti ufficio da destinare agli sportelli presso istituti di pena.

Il corso di formazione in questione è stato pianificato in maniera tale da dotare otto unità di personale della necessaria conoscenza e preparazione della problematica penitenziaria utile per lo svolgimento dei compiti istituzionali e per l'assolvimento delle funzioni di addetto agli istituendi sportelli dei detenuti presso gli istituti di pena aventi sede in Sicilia.

L'istituzione dello sportello dei detenuti presso le C.C. "Ucciardone" e "Pagliarelli" di Palermo, avviato in via sperimentale, e l'attività dell'URP dell'ufficio del garante, si sono rivelati come idonee strutture di front-office capaci di attuare una efficace comunicazione istituzionale e contatti positivi con l'utenza dei detenuti e di altri soggetti a tutela dei diritti e per la promozione di attività di reinserimento sociale.

Il corso è stato effettuato a Palermo (salone riunione ufficio del garante) ed ha avuto una durata di tre giorni (28-29-30 giugno 2010). Hanno partecipato i dipendenti Anello Giuseppe, Buscemi Aurelio, Cammarata Gloria, Cosenza Lamberto, Cosenza Emanuele, Di Leonardo Giuseppe, Lacagnina Michelina, Spedale Benedetto.

Per le lezioni, a titolo gratuito, sono stati chiamati, oltre al Garante (che ha relazionato sul ruolo dei garanti e sulla utilità di istituire gli sportelli dei detenuti), i seguenti docenti: Dott. Gianfranco De Gesu, direttore ufficio polizia penitenziaria presso la direzione generale del personale e formazione del DAP di Roma, che si è diffusamente soffermato ad illustrare i punti più salienti del vigente ordinamento penitenziario, il ruolo del DAP, del PRAP e della tutela dei diritti dei detenuti; Dott. Maurizio Veneziano, direttore della C.C. Ucciardone di Palermo, che ha trattato tematiche inerenti i rapporti fra detenuti e direzioni istituti di pena, esercizio dei diritti dei detenuti anche in relazione ai contenuti dei regolamenti interni delle carceri, trattamento, volontariato, attività lavorative e culturali; Dott. Fabrizio Scalici, medico penitenziario in servizio presso la C.C. "Pagliarelli" di Palermo, che si è soffermato sulle problematiche inerenti la sanità penitenziaria dopo il trasferimento di questa alla competenza delle regioni, sul trattamento dei detenuti ed il loro diritto alla salute e sulle criticità che si registrano in atto negli istituti di pena; Dott.ssa Anna Internicola, funzionario direttivo dell'amministrazione penitenziaria, che ha tenuto una lezione concernente gli elementi del trattamento. Infine, il Dirigente dell'Ufficio Avv. Lino Buscemi che ha coordinato le giornate di studio relazionando sull'attività dell'ufficio del garante, sul sovraffollamento e sulla strutturazione degli istituendi sportelli.

Il corso di formazione si è rivelato assai utile ed interessante sia per gli argomenti trattati che per il vivace confronto instaurato con i docenti per approfondire argomenti di scottante attualità (compressione dei diritti dei detenuti, sovraffollamento, suicidi, atti di violenza, formazione, diritto allo studio, salute, rapporti affettivi, ecc.) non solo per individuarne le criticità ma anche per avvistare possibili soluzioni pratiche proprio in relazione alle attività di sportello.

Ai partecipanti al corso è stato fornito materiale didattico appositamente predisposto e sono state illustrate le più recenti normative (corredate da circolari esplicative) sul ruolo dei garanti e dei componenti dei loro uffici, sulla sanità penitenziaria, sulle attività di recupero e reinserimento sociale, sull'esercizio dei diritti da parte dei detenuti ai fini di evitare una carcerazione afflittiva contraria al contenuto dell'art.27 della Costituzione.

I dipendenti che hanno partecipato al corso, tutti funzionari regionali, hanno valutato positivamente le tre giornate di formazione che ha fornito loro una approfondita conoscenza delle problematiche penitenziarie di cui comunque si possedeva sufficiente informazione. La competenza acquisita consentirà ai dipendenti in questione di poter essere assegnati a svolgere le funzioni di addetto agli sportelli all'interno degli istituti di pena.

A conclusione del corso sono stati rilasciati appositi attestati di partecipazione.

## **L'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

### *Il sito web del Garante*

Il sito dell'Ufficio del Garante, visibile all'indirizzo: [www.garantedirittidetenuisicilia.it](http://www.garantedirittidetenuisicilia.it) è un portale diviso in più sezioni dove le competenze del Garante sono facilmente accessibili e scaricabili.

Il menu di navigazione a tendina consente l'accesso alle sottosezioni con possibilità di consultazione della normativa che regola la vita in carcere e il reinserimento dell'individuo ristretto.

Nella sezione carcerazione, ad esempio, sono elencate tutte le procedure cui è sottoposto il cittadino detenuto, corredata da una puntuale elencazione dei propri diritti.

Una sezione è dedicata alla terminologia. Il cittadino ristretto, ma soprattutto i propri parenti, dal momento dell'arresto comincerà ad incrociare termini a volte mai sentiti. Conoscerli può aiutare nel difficile percorso che li aspetta.

Nella sezione Lavoro è riportata integralmente la normativa regionale che regola gli interventi a favore di attività lavorative autonome da parte di detenuti in espiazione di pena.

Nella sezione Cultura e Istruzione sono elencate le attività di studio (In istituto si svolgono corsi scolastici a livello di scuola d'obbligo e a volte di scuola secondaria superiore), il servizio biblioteca, le attività culturali, sportive e ricreative, la formazione professionale, le attività di lavoro.

Completano l'elenco le sezioni su comunicazione con l'esterno, norme di comportamento del detenuto in carcere, misure alternative, detenuti stranieri.

Le news sono aggiornate di frequente con comunicazioni sulle attività dell'Ufficio, del Garante o di similari strutture italiane ed estere.

Facilmente accessibile è la sezione contatti e Urp, dove l'utente può visualizzare i recapiti telefoni e l'ubicazione degli uffici.

Particolare soddisfazione riscontriamo nell'aver constatato come nella ricerca operata sui motori di ricerca il sito del Garante con 52.000 risultati sia secondo tra i gli altri siti regionali, provinciali e comunali.

Il dominio del sito, a causa di non poche difficoltà burocratiche, è pagato annualmente e personalmente dal Dirigente dell'Ufficio di Palermo, per evitare

l'oscuramento e la conseguente interruzione del servizio. E' auspicabile che il servizio di rete informatica regionale , più volte sollecitato , adotti i necessari accorgimenti tecnici affinché il dominio rientri nella competenza del medesimo sia per quanto concerne i costi che per quanto riguarda gli aspetti tecnici digitali.

### *Comunicati stampa*

Nell'anno 2010 sono stati inoltrati 220 comunicati sia alle testate giornalistiche (carta stampata e TV) che ai siti specialistici di tutela dei diritti dei detenuti e di conoscenza del "pianeta carcere".

### *Rapporti con testate giornalistiche e siti vari*

Giornali di Sicilia

La Sicilia

Gazzetta del Sud

Corriere della sera

La Repubblica

Centonove

Siciliainformazioni

Livesicilia

Ristretti.it

Rai

Quotidiano di Sicilia

Ansa

AdnKronos

Agi

Italpress

*Materiale cartaceo*

**Oltre al materiale didattico e divulgativo del 2009 (Libro sulla pena di morte nel mondo;Manifesto illustrativo del bando per il lavoro in carcere ai sensi della l.r. 19/99; L'ora d'aria – vademecum dei diritti dei detenuti) con le poche risorse disponibile si è provveduto a stampare 15.000 brochure illustrative sulla figura del Garante e dei diritti dei detenuti in tre lingue (italiano, rumeno e arabo).**

## **RAPPORTI GARANTE DAP E PRAP- SICILIA**

Anche nell'anno 2010 sono stati intensificati i rapporti di collaborazione istituzionale fra l'Ufficio del Garante, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) e il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP) della Sicilia.

Da parte dell'Amministrazione penitenziaria nel suo complesso, viene riservata una positiva attenzione alle segnalazioni e alle richieste avanzate dal Garante e riguardanti la popolazione detenuta nelle carceri siciliane. Se da un lato c'è, però, comprensione per problematiche riguardanti aspetti di non grande evidenza della vita carceraria che vengono immediatamente esaminate e risolte, c'è da dire che a causa del sovraffollamento vengono quasi del tutto riscontrate negativamente le richieste concernenti i trasferimenti dei detenuti da un istituto di pena all'altro della Sicilia o da un istituto di pena di questa Regione in altri aventi sede in diverse regioni italiane. Ciò è in netto contrasto, come si è ricordato in altre parte di questa relazione, con l'Ordinamento penitenziario in quanto non si realizza integralmente il disposto secondo cui il detenuto deve essere ristretto in un carcere il più vicino possibile alla residenza dei propri familiari a meno che non sussistano gravi e precisi motivi.

Per quanto concerne il lavoro in carcere, molte istanze dei detenuti in base alla legge regione n.16 del 1999 non hanno potuto ottenere il positivo visto delle direzioni delle carceri in quanto l'idea progettuale contenuta nelle istanze non può essere realizzata per mancanza di spazi. Su questa modalità di risposta il garante avanza dubbi ed ha , pertanto, proposto una modifica della legge 16/1999 come si evince nell'apposito capitolo della presente relazione.

Va dato atto al capo del DAP, Dr. Franco Ionta, e al vice-capo del DAP, Dr. Santi Consolo, al Direttore generale del Trattamento , Dr. Ardita, di un'attenzione positiva alle richieste dei garanti che rende ovviamente più fluide le relazioni fra i medesimi e l'amministrazione penitenziaria nell'interesse della popolazione carceraria, dell'applicazione dei diritti e di quant'altro rivolto per rendere più umana possibile la detenzione.

## **RAPPORTI GARANTE – MAGISTRATI DI SORVEGLIANZA**

La magistratura di sorveglianza, come è noto, vigila sul funzionamento delle carceri e si occupa delle misure di sicurezza e dei provvedimenti riguardanti la semidetenzione, la libertà controllata, la dichiarazione di abitualità, la riduzione della pena, la liberazione anticipata. Compiti assai delicati che incidono profondamente sui diritti dei detenuti.

Il Garante, per quanto possibile e in ragione del suo ruolo, ha intrattenuto e intrattiene positivi rapporti improntati alla reciproca collaborazione e alla necessità di venire incontro, in base alla legge e ai regolamenti, alle richieste che provengono dai detenuti in relazione alla condizione di detenzione e alle vicende legate all'applicazione della pena.

Il Garante rileva, però, che la Magistratura di sorveglianza a causa delle carenze di organico, proprio e di supporto in carcere, fa del suo meglio per assicurare una normale presenza all'interno delle carceri per prendere in considerazione domande ed istanze dei detenuti.

Ciò nuoce non poco al corretto rapporto magistratura di sorveglianza, amministrazione penitenziaria e detenuti specialmente all'interno di istituti di pena dove non si può contare su una presenza quotidiana dei magistrati di sorveglianza.

Il Garante anche nella relazione di quest'anno non può che ribadire l'auspicio che il Governo e il Parlamento trovino adeguate soluzioni per rinfoltire l'organico della magistratura di sorveglianza in Sicilia per meglio venire incontro alle esigenze della popolazione carceraria.

Si sottolinea infine la disponibilità della magistratura di sorveglianza che riscontra con celerità e puntualità le segnalazioni del Garante.

Il Garante ritiene che in sede di applicazione della legge recentemente approvata dal Parlamento, c.d. "Svuota carceri", entrata in vigore il 16 dicembre scorso, la Magistratura di sorveglianza è chiamata a svolgere una funzione assai delicata sia nel valutare la sussistenza dei requisiti della concessione degli arresti domiciliari ai detenuti che devono scontare dodici mesi o meno di pena, sia per quanto concerne la valutazione, soprattutto per i detenuti extracomunitari senza domicilio, delle misure da adottare per non vanificare, per tale categoria di detenuti, la portata della legge e consentire il massimo del dispiegamento delle sue potenzialità.

L'Ufficio del Garante, in tal senso, pur nel rispetto dell'autonomia della magistratura, è pronto a dare la propria collaborazione per una puntuale applicazione della normativa sugli arresti domiciliari testè esitata dal Legislatore.



## PROPOSTE DEL GARANTE

Le proposte formulate in proposito dal Garante, nella relazione annuale del 2009, sono state in minima parte accolte. Il riferimento è alla legge, recentemente emanata dal Parlamento, per la detenzione domiciliare nei confronti dei soggetti che devono scontare un anno o meno di pena; all'attivazione, mediante una spesa di 600 milioni di euro previsti in bilancio 2010, del piano carceri sia per costruire nuove strutture che per riattare alcune; all'assunzione di 1.800 agenti di Polizia penitenziaria ed altri accorgimenti presi, d'accordo con le autorità penitenziarie, per rendere meno afflittivo il sovraffollamento.

Sulla base dell'esperienza maturata, delle conoscenze, delle verifiche effettuate, del confronto con l'amministrazione penitenziaria, dell'ascolto delle esigenze dei detenuti e di quanto altro ha concorso ad avere un quadro complessivamente realistico della situazione penitenziaria siciliana, il Garante ritiene di dover riproporre, per l'anno 2011, al Governo centrale e regionale, all'Amministrazione penitenziaria e a tutte le forze politiche e parlamentari un elenco di iniziative (amministrative e/o legislative) che siano effettivamente migliorative dell'attuale difficile condizione, aggravata dalla presenza di oltre 8 mila detenuti e da carenze strutturali ed organizzative.

Si propone, dunque, la realizzazione delle seguenti iniziative :

- a) predisporre una riforma del sistema carcerario che ipotizzi la detenzione carceraria nel caso di condanne per i reati più gravi e/o di maggior allarme sociale, ovvero in presenza di recidiva e/o abitudine favorendo, negli altri casi e nel rispetto della legge, forme detentive alternative a quella intramuraria;
- b) rivedere i presupposti legittimanti l'adozione della misura della custodia cautelare, limitandone l'applicazione solo laddove si proceda per i reati più gravi e/o di maggior allarme sociale ed i casi di recidiva ed abitudine;
- c) potenziare gli strumenti alternativi al carcere, come determinati dalla legge;
- d) sottoscrivere un protocollo internazionale per l'espiazione della pena nei Paesi di residenza, per gli stranieri appartenenti all'Unione Europea e a quei Paesi nei quali sono garantiti i diritti umani;
- e) potenziare i centri di accoglienza per le pene alternative degli extracomunitari, supportati da servizi efficienti di mediazione culturale e formazione professionale, così come individuati dalla legge "svuota carceri" entrata in vigore il 16/12/2010;
- f) favorire attività sinergiche volte a potenziare (più adeguate risorse finanziarie) la legge regionale 16/1999 per finanziare le attività lavorative in carcere e la legge nazionale (Legge Smuraglia) per l'impiego di detenuti in attività lavorative proposte da privati, rendendo gli Istituti penitenziari veri e propri laboratori produttivi.

- g) creare apposite strutture per donne detenute in presenza di prole, al fine di non dover “recludere” bambini innocenti in carceri per adulti: queste strutture devono godere del supporto di psicologi infantili e di corsi di risocializzazione e avviamento al lavoro per le ree. da un’intesa con strutture governative impegnate nel mondo del lavoro femminile, si possono definire accordi per favorire il lavoro delle detenute e garantire una migliore qualità della prole che, si ricorda, non ha commesso alcun reato, ed è spesso di tenerissima età;
- h) immediata emanazione in sede regionale dei necessari provvedimenti amministrativi volti a dare puntuale attuazione al D.P.C.M. 1/4/2008 riguardante il trasferimento della Sanità penitenziaria al Servizio Sanitario nazionale e da questo alla Regione a Statuto speciale Sicilia tutte le funzioni, i compiti, le risorse umane, finanziarie e organizzative;
- i) attivarsi per automatizzare i cancelli interni alle strutture penitenziarie con l’innovazione di sistemi di video-sorveglianza: questo favorirebbe una drastica riduzione del personale di polizia penitenziaria preposto all’apertura e alla chiusura dei cancelli, con un migliore e più razionale utilizzo dello stesso;
- j) attivarsi per realizzare le docce in camera, per un ulteriore diminuzione delle mansioni del personale di polizia penitenziaria, attualmente impegnati a vigilare i detenuti che utilizzano le docce comuni: anche questo accorgimento, apparentemente di dettaglio, favorisce un più razionale utilizzo del personale di polizia penitenziaria;
- k) rispettare l’art. 42 dell’Ordinamento penitenziario, di cui alla legge n. 354 del 1975 e successive modifiche, che determina la territorialità della pena;
- l) trasferire in strutture adeguate, pubbliche o private, i detenuti tossicodipendenti, con percorsi differenziati in funzione della gravità del reato commesso;
- m) adeguare gli organici della Magistratura di sorveglianza;
- n) adeguare l’organico del personale amministrativo, sanitario, degli educatori e degli psicologi, nonché di mediatori culturali per i detenuti stranieri.

## CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI

Nella relazione annuale 2010 del Garante, come è rilevabile, emergono spunti di riflessione, proposte e considerazioni che portano ad affermare che la situazione penitenziaria siciliana, ancorché quella complessiva del Paese, attraversa un momento assai difficile a causa del sovraffollamento e rende problematica l'attività gestionale che, se non s'interviene in tempi brevi, può ulteriormente aggravarsi, malgrado la positiva emanazione della c.d. legge "svuota carceri" i cui effetti, data la natura e i limiti del provvedimento, non possono che essere molto contenuti.

Risulta indifferibile agire, con interventi riformatori che veda uniti in un rapporto sinergico i diversi dicasteri interessati, l'amministrazione penitenziaria, i garanti, la magistratura di sorveglianza e tutti i soggetti interessati, al fine di trovare soluzioni che riconducano la detenzione all'interno del perimetro costituzionale (art.27 Cost.) e che, contemporaneamente, possano rendere meno usurante l'attività dei dipendenti dello Stato (provveditori, direttori, amministrativi, polizia penitenziaria e personale medico e paramedico) e più umana la detenzione dei soggetti privati della libertà personale.

Su questo versante l'azione dei garanti sarà, come sempre, attenta e puntuale perchè la modernizzazione del pianeta carcere possa avvenire in tempi brevi e con la necessaria soddisfazione di tutti i soggetti interessati.

In proposito assai condivisibile è l'opinione espressa dal Prof. Francesco D'Agostino, con l'editoriale del 26 agosto 2010, pubblicato sull'Avvenire, laddove egli afferma: *"E' giunta l'ora di dire apertamente qualcosa che a molti continua ad apparire politicamente scorretto e cioè che il paradigma penalistico moderno, inventato nel Settecento nel contesto dell'Illuminismo giuridico, è miserevolmente fallito, dopo essere stato sottoposto ad una accanita sperimentazione, durata per ben due secoli. E' fallita la sua ingenua pretesa di poter trasformare il carcere, da ciò che storicamente è sempre stato, cioè il luogo di detenzione di soggetti socialmente pericolosi, in un luogo di rieducazione e di reinserimento sociale dei criminali. Solo se saremo in grado di ammettere questo fallimento, potremo trovare il coraggio di metterci alla ricerca di nuove modalità punitive, da pensare come forme di sanzione primaria e non come mere (e spesso ipocrite) alternative alla sanzione carceraria. Non sto certo auspicando il ritorno a forme vendicative di pena criminale, oltretutto incompatibili col rispetto dei diritti umani fondamentali, ma a nuove modalità di punire i reati, colpendo il rango e il ruolo sociale del colpevole, imponendogli forme socialmente utili di lavoro coercitivo o ridando spessore e rendendo effettuali forme di sanzione, come quelle pecuniarie, alle quali oggi è relativamente semplice sottrarsi. In una Società, come quella moderna, nella quale la persona identifica sempre di più se stessa attraverso la funzione sociale che ricopre, un intervento mirato su questo livello può, del tutto indipendente dalla limitazione della libertà personale, attivare forme di afflittività adeguate a punire un'ampissima gamma di reati. Il carcere, nelle sue forme attuative più severe, dovrebbe essere la pena residuale per criminali ad altissima pericolosità e per coloro che, condannati a*

*scontare giuste sanzioni non detentive, cercassero di sottrarsi ad esse. Utopie, astrazioni? Queste sono le eterne obiezioni di coloro che non riescono a pensare al nuovo e si ancorano spasmodicamente ad un'esperienza che ritengono consolidata "moderna", senza accorgersi che la "modernità" si è liquefatta sotto i nostri occhi e che non può più essere invocata per difendere l'indifendibile".*

E' una riflessione, quella sopra riportata, che dovrebbe essere presa nella giusta considerazione da chi ha responsabilità nell'Amministrazione della giustizia e dall'intero Parlamento in sede di discussione delle conseguenti ed ineludibili riforme che il sistema carcerario oggi necessita.

Alla Regione siciliana si chiede di continuare sulla strada intrapresa che la pone ai primi posti fra le regioni che considerano la tutela dei diritti umani azione prioritaria e qualificante dell'attività amministrativa e legislativa. In questo senso occorre evitare che per il 2011 vengano quasi cancellate o rimodulate le risorse da destinare all'Ufficio del Garante soprattutto quelle rivolte alle attività di reinserimento sociale dei detenuti (Assistenza medico-legale, lavoro in carcere, attività formative, culturali, ricreative e ludiche) per non compromettere le azioni istituzionali che la legge istitutiva assegna al Garante.

**Si auspica che il Governo della Regione e l'Assemblea Regionale Siciliana, in sede di predisposizione del bilancio annuale, tengano conto delle esigenze prospettate dal Garante soprattutto per garantire il finanziamento di iniziative programmate o programmabili rivolte alla umanizzazione della pena e al rispetto della dignità delle persone private della libertà personale ed alla già assistenza legale e medica.**

Il Garante rivolge, infine, i più sentiti ringraziamenti per la collaborazione e l'attenzione mostrata, al Governo della Regione, all'ARS, al Ministero di Giustizia, all'Amministrazione penitenziaria (DAP, PRAP e direttori carceri), alla Magistratura di sorveglianza, alla Polizia penitenziaria, ai medici penitenziari e al personale paramedico, al mondo del volontariato, ai mediatori culturali, ai psicologi e a quanti si dedicano con encomiabile impegno a rendere più umana la detenzione e più sinergico il rapporto carcere-società.

Un ringraziamento particolare è rivolto a tutto il personale degli Uffici del Garante di Palermo e Catania, al dirigente Avv. Lino Buscemi (anche per l'impegno profuso nella redazione della presente relazione) e al dirigente Dr. Sciacca Salvatore dell'Ufficio di Catania, per l'impegno mostrato e per quello che quotidianamente dedicano (pur costretti ad operare con mezzi insufficienti), con il loro lavoro, alle attività istituzionali per il raggiungimento degli obiettivi, nell'interesse della popolazione detenuta e di una concreta azione del Garante come positivamente riscontrato dalla popolazione detenuta e da tutti i soggetti istituzionalmente interessati.